


DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Anno 2006

ai sensi del Regolamento CE 761/2001 EMAS



Rev.	Data	Redazione / Verifica Firma RSGA	Approvazione Firma DIR	Approv. Firma PRESIDENTE	Note
04	30/01/2007				<i>Presa in carico Osservazioni CTA</i>

REV 4 30/01/2007		
Pagina 1 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

I N D I C E

1.	INTRODUZIONE	3
2.	IL CONSORZIO ZIPA, UNA RISPOSTA PREZIOSA PER LO SVILUPPO.....	5
3.	DESCRIZIONE ATTIVITÀ.....	7
3.1	PROGETTAZIONE DI NUOVE AREE ED IMMOBILI.....	8
3.2	PROGETTAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE – INFORMAZIONE	8
3.3	ACQUISIZIONE NUOVI TERRENI	10
3.4	INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE.....	10
3.5	COSTRUZIONI DI IMMOBILI.....	11
3.6	MANUTENZIONE OPERE.....	12
3.7	GESTIONE RETE FOGNARIA	12
3.8	GEST. IMP. DI DEPURAZIONE E RILASCIO AUTORIZZAZIONI	13
3.9	GESTIONE IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE	13
3.10	MANUTENZIONE AREE VERDI	14
3.11	ASSEGNAZIONE LOTTI.....	14
3.12	ASSEGNAZIONE LOCALI COMMERCIALI ED ARTIGIANALI.....	15
3.13	GESTIONE DEI CONTRATTI POST VENDITA DEI LOTTI.....	15
3.14	GESTIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI.....	16
3.15	ATTIVITA' DI UFFICIO	17
4.	SEDE DEL CONSORZIO ZIPA ED AREE DI INTERVENTO.....	18
4.1	IL CENTRO DIREZIONALE DEL CONSORZIO ZIPA.....	21
4.2	AREA ZIPA DEL COMUNE DI ANCONA, un opera ciclopica per lo sviluppo.....	23
4.3	AREA ZIPA DEL COMUNE DI JESI, una realtà consolidata	25
4.4	AREA ZIPA DEL COMUNE DI OSTRÀ, l'esempio di uno sviluppo continuo	29
4.5	AREA ZIPA DEL COMUNE DI CORINALDO, un'opportunità di sviluppo.....	31
4.6	PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E DI SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO "PRUSST", lo sviluppo sostenibile che dà valore al territorio	33
4.6.1	AREA ZIPA DEL COMUNE DI CAMERANO	35
4.6.2	AREA ZIPA DEL COMUNE DI CASTELFIDARDO.....	36
5	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	37
5.1	LA POLITICA AMBIENTALE	38
5.2	PIANIFICAZIONE	39

REV 4 30/01/2007		
Pagina 2 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

5.3	ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO - COMPITI E RESPONSABILITÀ.....	41
5.4	VERIFICHE.....	45
5.5	RIESAME DELLA DIREZIONE.....	45
6.	DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI.....	46
6.1	IDROGEOLOGIA.....	47
6.2	CONSUMO DI ACQUA.....	52
6.3	CONSUMI ENERGETICI.....	55
6.4	MATERIE PRIME.....	58
6.5	EMISSIONI (in acqua, aria, suolo).....	60
6.5.1	EMISSIONI IN CONDIZIONI NORMALI.....	60
6.5.2	EMISSIONI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA.....	67
6.6	TRAFFICO.....	70
6.7	PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	75
7	PROGRAMMA AMBIENTALE.....	78
8	GLOSSARIO E UNITÀ DI MISURA.....	82
9	PRINCIPALE NORMATIVA APPLICABILE ALLA DATA DELLA CONVALIDA.....	83
10	INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO.....	85

REV 4 30/01/2007		
Pagina 3 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

1. INTRODUZIONE

La presente Dichiarazione Ambientale ha l'obiettivo di fornire al pubblico e ai soggetti interessati informazioni relative alle prestazioni ambientali connesse alle attività del Consorzio ZIPA di Jesi e ai suoi obiettivi di miglioramento continuo.

Essa è stata redatta conformemente ai requisiti del Regolamento CE N. 761/2001 e successivi aggiornamenti, sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Ai sensi dell'Allegato III del Regolamento e della Raccomandazione della Commissione del 7 settembre 2001 (relativa agli orientamenti per l'attuazione del Regolamento), la Dichiarazione Ambientale comprende:

- una descrizione del Consorzio ZIPA e delle sue attività;
- una descrizione della Politica Ambientale con una breve illustrazione del sistema di gestione ambientale adottato;
- una descrizione di tutti gli aspetti ambientali significativi, diretti ed indiretti, connessi alle attività del Consorzio, comprensiva delle disposizioni di legge e di un sommario dei dati disponibili sulle prestazioni ambientali dell'azienda connesse ai suddetti aspetti;
- una descrizione degli obiettivi ambientali fissati dal Consorzio ZIPA in relazione alla sua Politica Ambientale ed agli aspetti ambientali significativi.

Il verificatore Ambientale Accreditato RINA S.p.A. (I-V-0002) Via Corsica, 12 – 16128 Genova, ha verificato e convalidato la presente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento CE 761/2001

spazio riservato al timbro di convalida

REV 4 30/01/2007		
Pagina 4 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

In conformità al Regolamento EMAS, il Consorzio ZIPA si impegna a trasmettere all'Organismo Competente sia i necessari aggiornamenti annuali, sia la revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro tre anni dalla data di convalida della presente e a metterli a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE 761/2001 salvo particolari eventi o cause che potrebbero richiederne un'anticipazione.

REV 4 30/01/2007		
Pagina 5 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

2. IL CONSORZIO ZIPA, UNA RISPOSTA PREZIOSA PER LO SVILUPPO

Ragione Sociale	Consorzio ZIPA
Anno di Fondazione	1950
Indirizzo Sede Legale	Jesi, Viale dell'Industria 5 60035
Provincia	Ancona
Codice Fiscale	80004170421
Partita IVA	00503490427
C.A.P.	60035
Numero telefonico	0731 – 21961
Sito Internet	www.zipa.it
E-mail	consorzio@zipa.it
Numero di addetti:	10 unità
Responsabile Legale Presidente	Sig. Giancarlo SAGRAMOLA
Direttore	Geom. Mario BUCCI
Responsabile Sistema di Gestione Ambientale	Dott. Ing. Giacomo GIACOMINI
Codice NACE	75.13 – Attività dell'amministrazione pubblica rivolta alla regolamentazione delle attività di carattere economico 70.11 – Valorizzazione e promozione immobiliare 80.42 – Istruzione per adulti, corsi di formazione ed altri servizi di istruzione

Nel 1994 il Vertice per l'occupazione di Detroit portò alla ribalta dell'agenda politica internazionale l'esperienza italiana dei distretti industriali o dei sistemi di piccole e medie imprese. In quell'occasione il Presidente degli Stati Uniti d'America Bill Clinton citò il peculiare modello italiano di industrializzazione, particolarmente quello delle Marche - e quindi di Ancona -, come un esempio di rivoluzione sociale compiuta dalle piccole e medie imprese italiane.

Organizzate in distretti industriali, esse hanno rivelato la loro capacità di coniugare tre cose che di norma non è facile fare andare di pari passo: efficienza economica e innovazione, crescita dell'occupazione e coesione sociale. Ovviamente, le ragioni del successo italiano sono numerose; tra quelle economiche vanno incluse un efficiente mercato del lavoro, la disponibilità di input intermedi e di macchine strumentali, la rapida diffusione del sapere e delle innovazioni tecnologiche. Tuttavia, ciò che molto spesso in provincia di Ancona ha contribuito a costituire la cosiddetta atmosfera industriale individuata da Alfred Marshall oltre un secolo fa, sono le aree industriali messe a disposizione dal Consorzio ZIPA. Queste aree (per industrie, artigianato e terziario) offrono

REV 4 30/01/2007		
Pagina 6 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

alle società un trampolino di lancio ideale per le loro attività economiche nella o dalla provincia.

Il Consorzio per le Zone Imprenditoriali della Provincia di Ancona (ZIPA) è un Ente Pubblico Economico a base territoriale con compiti di pianificazione urbanistica e di propulsione dello sviluppo globale del territorio e dell'economia mediante l'organizzazione di zone imprenditoriali e infrastrutture. Il Consorzio può anche svolgere funzioni di strumento della Regione Marche per la promozione industriale secondo il coordinamento, l'indirizzo ed il controllo della Giunta regionale.

L'Ente, che favorisce il sorgere di nuove iniziative industriali e le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive e di servizi, accompagna e sostiene lo sviluppo economico della provincia di Ancona fin da quando venne costituito nel 1950.

L'attuale statuto è stato approvato dall'Assemblea il 23 luglio 1999 e definitivamente approvato con decreto del Presidente della Regione Marche il 29 dicembre 1999. Il Consorzio ZIPA è così divenuto ente pubblico economico a tutti gli effetti, disponendo in tal modo di una maggiore autonomia gestionale e funzionale, nonché di norme di riferimento più specifiche e precise, adeguandosi a tutti gli altri consorzi di industrializzazione presenti in Italia e aderenti alla FICEI (Federazione Italiana dei Consorzi ed Enti di Industrializzazione) della quale ZIPA fa parte dal 1992.

La composizione attuale del Consorzio è la seguente:

- Amministrazione Provinciale di Ancona;
- i Comuni di:
 - Ancona;
 - Corinaldo;
 - Falconara Marittima;
 - Jesi;
 - Montemarciano;
 - Ostra;
 - Senigallia.

REV 4 30/01/2007		
Pagina 7 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

Possono partecipare al Consorzio i Comuni della Provincia di Ancona, direttamente oppure attraverso società finanziarie da essi interamente partecipate.

La finalità del Consorzio è promuovere, nell'ambito del territorio di propria competenza, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e del terziario e dei servizi in genere, con produzione di beni e di attività rivolte a favorire lo sviluppo economico, imprenditoriale e civile delle aree di influenza.

In particolare, il Consorzio promuove la realizzazione e la gestione di aree ed immobili atti ad ospitare insediamenti produttivi, servizi e centri direzionali orientati alle imprese, anche tra loro integrati, le infrastrutture comunque necessarie, servizi reali alle imprese e, sempre nei limiti delle proprie finalità istituzionali, iniziative per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi intermedi e dei giovani imprenditori.

3. DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Secondo l'art. 4 dello statuto consortile la finalità del Consorzio ZIPA è quella di promuovere, nell'ambito di propria competenza, la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e del terziario e dei servizi in genere.

Il Consorzio ZIPA, nell'ambito dei territori dei comuni consorziati, provvede in particolare all'acquisizione, alla progettazione e gestione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, alla progettazione ed alla realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi. Il Consorzio inoltre progetta e gestisce corsi di formazione attraverso il "Centro Docens"

Il Direttore è l'organo tecnico-manageriale ed ha la responsabilità gestionale del Consorzio. "Spettano al Direttore l'adozione di tutti gli atti gestionali che impegnano il Consorzio verso l'esterno".



REV 4 30/01/2007		
Pagina 8 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

3.1 PROGETTAZIONE DI NUOVE AREE ED IMMOBILI

La progettazione urbanistica delle aree industriali, dei servizi, dei sottoservizi e degli immobili è di solito realizzata direttamente dall'Ufficio Tecnico del Consorzio ZIPA o, in alcuni casi è affidata tutto o in parte a professionalità esterne. In ogni caso il Consorzio garantisce il coordinamento e la supervisione di tutte le fasi della progettazione assicurando la coerenza degli standard progettuali con gli obiettivi.

La progettazione delle nuove aree viene effettuata nel rispetto delle direttive di PRG e di tutte le leggi in materia urbanistica ottenendo nella maggior parte dei casi standard urbanistici elevati.

Una volta approvati gli strumenti urbanistici attuativi si procede alla progettazione delle opere in base alla disciplina dei Lavori Pubblici secondo i livelli di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.

Completato l'iter progettuale si procede all'appalto dell'opera realizzata interamente o per stralci funzionali, in base alla richiesta ed alla disponibilità economica.

L'ufficio interessato da queste procedure è l'Ufficio Tecnico che opera in cooperazione con il resto dello staff identificato con le varie figure professionali attualmente presenti nei diversi settori, che, di concerto, svolgono le attività necessarie e propedeutiche all'effettuazione delle operazioni sopra descritte.

3.2 PROGETTAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE – INFORMAZIONE

Da alcuni anni il Consorzio ZIPA ha diversificato la propria attività promuovendo corsi di formazione professionali gestiti da una struttura appositamente creata denominata Centro Docens (Distance Operating Comprehensive Educational System).

Quest'ultimo coadiuvato da personale esterno alla ZIPA è la diretta emanazione di quanto previsto dal DOC.U.P. regionale obiettivo 2 1997-1999 - Asse 1- Azione 1.8 per lo "Sviluppo e promozione dei servizi telematici per le PMI: realizzazione di sale di video comunicazione, teledidattica e mediateca". Il Centro Docens è dotato di sala per videoconferenza, teledidattica, telelavoro e mediateca.

Fruitori dei servizi e degli impianti presenti sono le piccole e medie imprese, anche a carattere artigianale, presenti sul territorio di competenza, è indirizzato inoltre a fini formativi e di aggiornamento professionale per gli addetti ai settori produttivi degli uffici e dei servizi pubblici presenti nel territorio, con sperimentazione di forme di telelavoro,

REV 4 30/01/2007		
Pagina 9 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

anche a beneficio di addetti a reti di vendita, di tecnici e professionisti che operano nel territorio comunale, estendendo altresì l'utilizzo dei servizi del Centro anche a fini formativi per gli istituti scolastici e post scolastici, per gli enti e le fondazioni a ciò deputati.

Il Centro DOCENS è dotato di sala computer con 20 postazioni multimediali, di una sala per le videoconferenze da oltre 100 posti e un'aula didattica da 32 posti.

Per la sala con più di 100 posti il Consorzio ha avviato già da tempo la pratica per il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi; i Vigili del Fuoco a seguito della richiesta di sopralluogo della ZIPA hanno effettuato la verifica sul campo che prelude il rilascio del Certificato.

È inoltre disponibile presso il Centro una mediateca a beneficio dei soggetti quali enti, aziende, soggetti formativi e scolastici, al fine di rendere disponibile e fruibile il materiale prodotto dal Centro e archiviato secondo criteri che ne permettono la ricerca e la duplicazione.

Dal 2005 il Centro DOCENS si è insediato presso la nuova sede nel Centro direzionale ZIPA dove sono a disposizione spazi più ampi e funzionali.

La progettazione di interventi formativi relativi a diverse tematiche di interesse per la popolazione del territorio di competenza viene realizzata all'interno e in funzione di bandi provinciali, regionali e nazionali. La progettazione per le macrotipologie formative per cui il Centro Docens è accreditato è strutturata secondo i parametri definiti dai bandi pubblici. Prevalente è la definizione dei seguenti aspetti:

- Strutturazione didattica del corso: selezione dei docenti, definizione delle caratteristiche dei partecipanti, determinazione delle risorse tecniche e finanziarie necessarie alla realizzazione del corso di formazione.
- Previsione e progettazione delle indagini di follow up al fine di valutare l'impatto formativo in funzione degli obiettivi prefissati (incremento dell'occupazione, adeguamento delle competenze, informazione e sensibilizzazione su tematiche specifiche,...)

Nell'ambito di percorsi finanziati privatamente: il Centro Docens si impegna nell'analisi dei fabbisogni formativi, nella promozione dell'offerta ed ha l'obiettivo di occuparsi di tematiche particolari strettamente connesse allo sviluppo imprenditoriale e civile delle aree di influenza del Consorzio promuovendo sistemi formativi innovativi utili alle imprese ed enti con esso interconnessi. In tale attività è possibile prevedere delle indagini sull'impatto ambientale in cui sono potrebbero essere coinvolte le imprese che impattano sul territorio.

REV 4 30/01/2007		
Pagina 1 0 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

3.3 ACQUISIZIONE NUOVI TERRENI

Per la realizzazione delle nuove aree imprenditoriali, il Consorzio ZIPA acquisisce di norma i nuovi terreni dai proprietari mediante compravendita o mediante procedura espropriativa.

L'ufficio Tecnico consortile effettua sopralluoghi in sito per verificare la presenza o non di eventuali emergenze ambientali e/o l'esistenza e lo stato di conservazione di fabbricati preesistenti.

In sede di acquisizione delle aree, il Consorzio verifica la compatibilità delle stesse in ordine al PRG vigente comunale, alle norme paesistiche ed ambientali esistenti su tali superfici oggetto del futuro intervento consortile, mediante la redazione di appositi Piani attuativi (PIP, PL), anche in funzione della tutela dall'inquinamento ed alla bonifica dei suoli e delle acque.

Nei Comuni dove opera il Consorzio si provvede a stipulare con l'Amministrazione Comunale apposita Convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra i due Enti, in merito alla realizzazione delle zone produttive, indicante le modalità ed i tempi di realizzo delle stesse e la successiva cessione degli standard urbanistici al patrimonio comunale, una volta collaudate, mediante atto di cessione gratuita.

3.4 INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE

Il Consorzio, una volta acquisiti i terreni, si attiva per effettuare le opere di urbanizzazione necessarie. Tutti i lavori di urbanizzazione delle aree vengono dati in appalto; per gli interventi di importanza rilevanti si procede alla selezione dell'impresa esecutrice in base ai requisiti di qualificazione previsti dalla legge ed attestati delle così dette Società Organismo di Attestazione (SOA)

L'esecuzione delle opere avviene normalmente sotto la D.L. dell'Uff. Tecnico Consortile che garantisce l'esecuzione in conformità alla progettazione mantenendo elevati gli standard di qualità.

Gli interventi consistono in:

- sbancamenti (in genere vengono minimizzati o si riutilizza la terra sbancata dove possibile);
- analisi preventiva della terra sbancata per accertarsi della presenza o non di inquinanti, quindi la necessità o meno di effettuare bonifiche ambientali;



REV 4 30/01/2007		
Pagina 1 1 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

- eventuale bonifica delle caratteristiche meccaniche del terreno (in genere stabilizzazione del sito);
- scavi per servizi (fogne bianche e nere, acquedotto potabile ed industriale, elettrodotto, gas, telefono);
- predisposizione degli stacchi di collegamento ai servizi per i lotti;
- realizzazione pacchetto stradale;
- opere di finitura (cordolature dello spartitraffico, tombini, caditoie, illuminazione);
- opere accessorie eventuali.

A lavori ultimati viene effettuato il collaudo ed il Consorzio procede alla cessione degli standard urbanistici al Comune di competenza.

Il Direttore lavori effettua i necessari controlli con l'ausilio dell'Ufficio Direzione Lavori.

3.5 COSTRUZIONI DI IMMOBILI

Il Consorzio, una volta acquisiti i terreni, si attiva per la costruzione dell'opera.

Tutti i lavori di urbanizzazione delle aree vengono dati in appalto; per gli interventi di importanza rilevanti si procede alla selezione dell'impresa esecutrice in base ai requisiti di qualificazione previsti dalla legge ed attestati delle così dette Società Organismo di Attestazione (SOA)

L'esecuzione delle opere avviene normalmente sotto la D.L. dell'Uff. Tecnico Consortile che garantisce l'esecuzione in conformità alla progettazione mantenendo elevati gli standard di qualità.

Gli interventi sommarî consistono in:

- opere di sbancamento (in genere vengono minimizzati, riutilizzando la terra sbancata ove possibile);
- una analisi preventiva delle aree oggetto di sbancamento volta ad accertare eventuale presenza di sostanze; inquinanti valutando la necessità di effettuare bonifiche ambientali;
- realizzazione delle opere strutturali;
- realizzazione delle opere impiantistiche;
- realizzazione delle opere architettoniche e di finitura;

REV 4 30/01/2007		
Pagina 1 2 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

- scavi ed impiantistica per servizi (fogne bianche e nere, acquedotto potabile ed industriale, rete gas, rete di distribuzione elettrica e telefonica, cavidotto per fibre ottiche, illuminazione pubblica, aree verdi ed arredo urbano);
- sistemazioni esterne del verde e della viabilità.

A lavori ultimati viene effettuato il collaudo ed il Consorzio procede alla vendita delle opere. Il Direttore lavori effettua i necessari controlli con l'ausilio dell'Ufficio Direzione Lavori.

3.6 MANUTENZIONE OPERE

Le manutenzioni delle opere sono a carico del Consorzio ZIPA fino alla loro cessione al Comune di competenza.

La procedura di affidamento avviene nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici e del vigente regolamento per lavori provviste e servizi in economia che stabilisce procedure differenziate in relazione all'importo stimato.

L'ufficio interessato da queste procedure è l'Ufficio Tecnico in stretta collaborazione con il resto del personale impiegato nelle varie figure professionali attualmente presenti nei diversi uffici, che, di concerto, svolgono le funzioni necessarie e propedeutiche all'effettuazione delle operazioni sopra descritte.

3.7 GESTIONE RETE FOGNARIA

La rete fognaria viene mantenuta in gestione dal Consorzio ZIPA che ne trasferisce la proprietà solo all'atto di cessione sopra menzionato.

L'ufficio interessato da queste procedure è l'Ufficio Tecnico in stretta collaborazione con il resto del personale impiegato nelle varie figure professionali attualmente presenti nei diversi uffici, che, di concerto, svolgono le funzioni necessarie e propedeutiche all'effettuazione delle operazioni sopra descritte.



REV 4 30/01/2007		
Pagina 1 3 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

3.8 GEST. IMP. DI DEPURAZIONE E RILASCIO AUTORIZZAZIONI

Gli impianti di depurazione a servizio delle zone industriali sono gestiti dal Consorzio ZIPA fino a quando non vengono ceduti all'Ente gestore. Attualmente tali impianti consistono nel depuratore sito nella zona industriale di Ostra e di Corinaldo.

Il Consorzio ZIPA ha affidato ad un tecnico esterno la completa gestione dei due depuratori; in particolare il consulente si occupa:

- conduzione degli impianti e macchine dei depuratori di Corinaldo ed Ostra a servizio delle rispettive aree ZIPA;
- accertamento di eventuali guasti e disfunzioni con l'individuazione del danno e successiva predisposizione di proposta tecnica ed economica di manutenzione ordinaria o straordinaria da sottoporre a preventiva autorizzazione del Consorzio;
- campionamento mensile dei reflui per il controllo analitico;
- n. 2 visite settimanali ad ogni impianto;
- invio settimanale dei rapporti di visita;

Tra i compiti affidati al consulente esterno è prevista anche la gestione di eventuali emergenze che possono interessare il funzionamento dei depuratori. Nel caso si verifichi un'emergenza, questa viene gestita e risolta nei tempi tecnici necessari.

Le autorizzazioni allo scarico in fognatura delle aziende insediande sono rilasciate dal Consorzio ZIPA secondo quanto prescritto dal Regolamento Fognatura approvato dal Comitato Direttivo in data 13/10/2006 con deliberazione n° 3813.

L'azienda insedianda inoltre deve fornire alcuni documenti tra cui: i certificati analitici dell'acqua di scarico (se lo scarico è già esistente), una cartografia dell'ubicazione dell'insediamento e del punto di scarico, copia della licenza o concessione al prelievo delle acque.

A corredo dell'istanza viene prodotto dall'interessato una dichiarazione avente ad oggetto tutti i parametri tecnici chimico-fisici necessari all'istruttoria ed al successivo rilascio dell'autorizzazione. L'istanza viene valutata dal consulente del Consorzio che esprime un parere tecnico in base al quale viene rilasciato l'atto conclusivo di autorizzazione.

L'autorizzazione rilasciata ha la validità di 4 anni, come previsto dalla legge in materia.

3.9 GESTIONE IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

REV 4 30/01/2007		
Pagina 1 4 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

Gli impianti di illuminazione sono gestiti dal Consorzio ZIPA fino al trasferimento di proprietà al Comune di competenza.

Per la manutenzione di tali opere si procede come già descritto per le altre infrastrutture a rete.

3.10 MANUTENZIONE AREE VERDI

Il Consorzio gestisce tutte le aree verdi (verde stradale, verde attrezzato...) che costituiscono parte degli standard urbanistici delle aree industriali fino al loro trasferimento di proprietà di Comune di competenza.

I lavori di manutenzione sono effettuati da aziende specializzate che provvedono allo smaltimento dei rifiuti. L'affidamento del servizio avviene nel rispetto delle procedure stabilite dal regolamento per lavori e servizi in economia.

L'intervento di manutenzione più ricorrente è quello del taglio dell'erba e delle annaffiature delle piante, tali interventi vengono eseguiti secondo le necessità.

3.11 ASSEGNAZIONE LOTTI

Gli imprenditori che sono interessati all'acquisizione dei lotti delle zone industriali presentano una domanda di assegnazione, in base ad un modulo predefinito dal Consorzio; nella domanda si specificano tutte le informazioni relative all'attività che si andrà ad insediare.

Di recente il Consorzio richiede alle società, oltre all'istanza di assegnazione, il Quadro Tecnico Economico dell'azienda, documento riassuntivo dell'attività svolta, indicante le caratteristiche della tipologia dell'intervento che si intende realizzare ed i dati inerenti il ciclo produttivo, anche sotto il punto di vista ambientale e di inquinamento dei suoli, delle acque e dell'aria, nonché la quantificazione dell'investimento in termini economici.

Attualmente con la domanda di assegnazione il Consorzio richiede anche la presentazione di un progetto preliminare in modo da velocizzare l'iter di insediamento dell'attività produttiva.

La domanda viene valutata dal Comitato Direttivo del Consorzio previa istruttoria degli uffici, sulla base della disponibilità delle aree del compendio oggetto di assegnazione in base al "Regolamento per l'assegnazione, la vendita e la concessione alle imprese di immobili per l'insediamento di attività produttive". Al momento dell'assegnazione del

REV 4 30/01/2007		
Pagina 15 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

lotto alla ditta viene richiesto il versamento di una caparra confirmatoria; il versamento del saldo dovuto per l'acquisto avviene con l'atto definitivo di compravendita.

Il settore Affari Generali coadiuvato dalla Direzione provvede alla valutazione delle domande di assegnazione presentate dalle aziende richiedenti, sulla base dei parametri inviati dalle stesse ed in ottemperanza al regolamento di cui sopra.

3.12 ASSEGNAZIONE LOCALI COMMERCIALI ED ARTIGIANALI

La ZIPA può provvedere alla assegnazione di porzioni di propri fabbricati a Privati, Aziende ed Enti per destinazione direzionale, commerciale e produttiva.

3.13 GESTIONE DEI CONTRATTI POST VENDITA DEI LOTTI

Nella eventualità che le ditte insediate volessero vendere il proprio lotto o cambiare tipo di attività economica il Consorzio ZIPA si riserva la facoltà di dare o meno il nulla osta alla vendita o al cambio di attività secondo il principio per il quale, nelle Zone Imprenditoriali delle Provincia di Ancona, possono insediarsi solo attività produttive compatibili con la vocazione produttiva dell'area.

Di recente con l'introduzione del QTE (quadro tecnico economico) oltre ai procedimenti tecnico urbanistici ci sono oggetto di verifica anche gli aspetti di natura ambientale.

Il settore Affari Generali coadiuvato dalla Direzione provvede alla valutazione delle domande di assegnazione presentate dalle aziende richiedenti, sulla base dei parametri inviati dalle stesse ed in ottemperanza alle normative vigenti in materia delle zone produttive al fine del rilascio del nullaosta.



3.14 GESTIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI



Il Centro DOCENS (Distance Operating Comprehensive Educational System), attraverso la propria struttura organizzativa, svolge corsi di formazione professionale, nonché convegni e seminari rivolti alle PMI, enti pubblici e associazioni no profit.

Il centro Docens nasce nel 2001 come diretta emanazione del DOC.U.P. regionale obiettivo 2-1997-1999 Asse 1- Azione 1.8 per lo "Sviluppo e promozione dei servizi telematici".

Fruitori dei servizi e degli impianti presenti saranno le piccole e medie imprese, anche a carattere artigianale, presenti sul territorio del Comune di Jesi e in quello della media Vallesina, è indirizzato inoltre a fini formativi e di aggiornamento professionale per gli addetti ai settori produttivi degli uffici e dei servizi pubblici presenti nel territorio, con sperimentazione di forme di telelavoro, anche a beneficio di addetti a reti di vendita, di tecnici e professionisti che operano nel territorio comunale, estendendo altresì l'utilizzo

REV 4 30/01/2007		
Pagina 17 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

dei servizi del Centro anche a fini formativi-scolastici e post scolastici da parte di scuole, enti e fondazioni a ciò deputati.

3.15 ATTIVITA' DI UFFICIO

L'attività d'ufficio è una attività trasversale a tutte le altre del Consorzio ZIPA precedentemente descritte. Tutti gli uffici consortili svolgono normale attività d'ufficio con utilizzo di computer, stampanti e cancelleria.



4. SEDE DEL CONSORZIO ZIPA ED AREE DI INTERVENTO

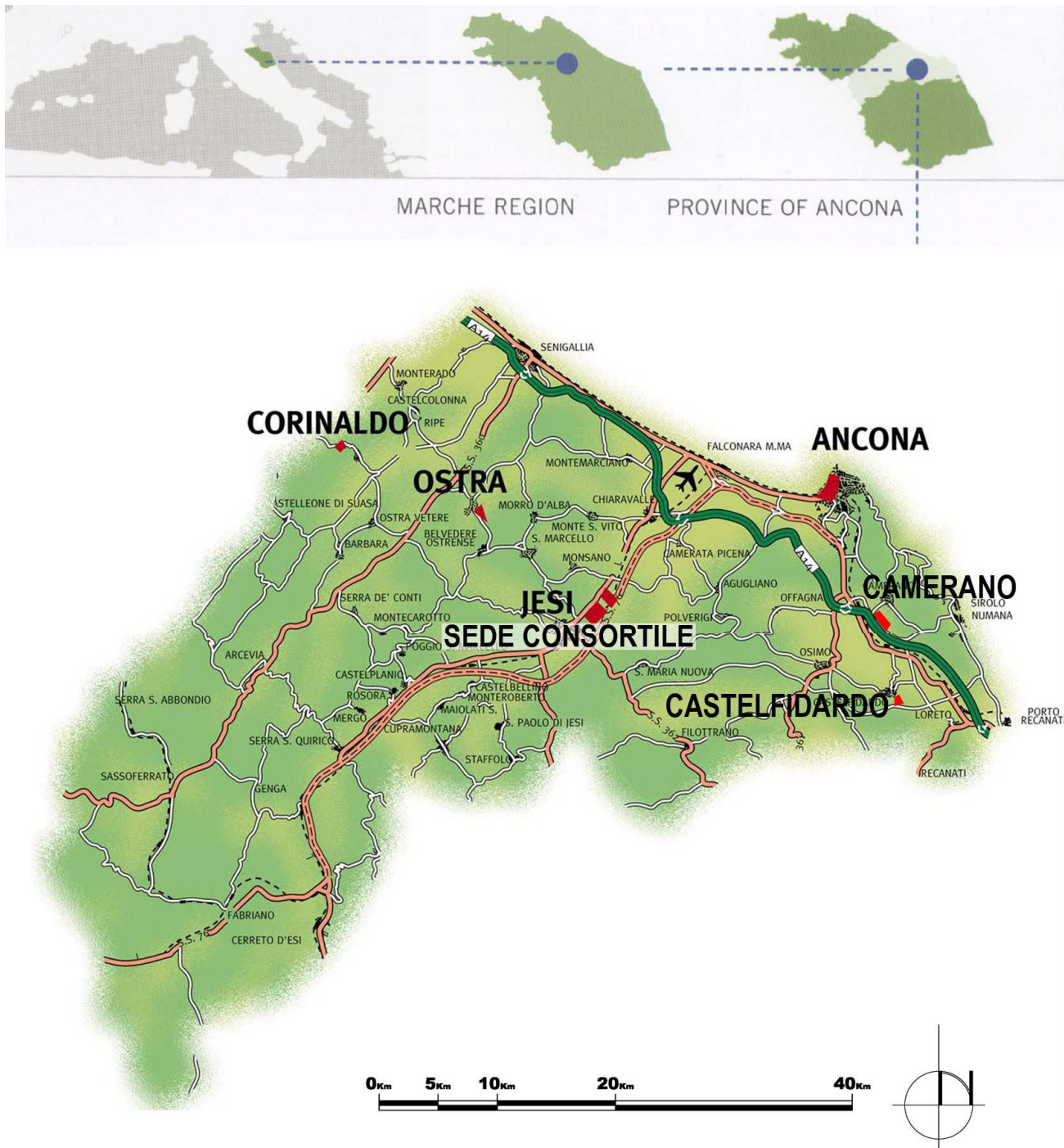


Figura 1: Inquadramento territoriale aree ZIPA (tratta da www.zipa.it)

Nei paragrafi seguenti, oltre a descrivere il Centro Direzionale sede del Consorzio ZIPA, vengono riportati alcuni dati significativi delle aree industriali di intervento del Consorzio: estensione, reti tecnologiche realizzate, numero di aziende insediate e, ove possibile, una breve descrizione della tipologia delle stesse.

Da precisare che nelle varie aree assegnate, a parte nell'area di Ancona dove è presente una spiccata propensione per le attività legate alla nautica, non è possibile riscontrare una particolare propensione produttiva specifica.

La tabella seguente consente di avere un quadro di insieme delle aree distinguendo in particolare quelle oramai cedute ai rispettivi Comuni (Ancona e Jesi) da quelle in fase di progettazione o in fase di gestione.

ZONA	COMUNE	STRUTTURE DI PROPRIETA'	DA ATTIVARE	ATTIVA	CEDUTA	ESTENSIONE TERRITORIALE ATTUALE	ESTENSIONE TERR. DI PROG.
						MQ	MQ
AREA ZIPA ANCONA	ANCONA				X	816.000	
AREA ZIPA DI JESI – 1° LOTTO	JESI	SEDE UFFICI			X	1.297.175	
AREA ZIPA DI JESI – 2° LOTTO	JESI				X	216.030	
AREA ZIPA DI JESI – 3° LOTTO	JESI				X	225.395	
AREA ZIPA CARTIERE VECCHIE – 1° LOTTO POLARC	JESI		X				14.832
AREA ZIPA CARTIERE VECCHIE – 2° LOTTO	JESI		X				97.432
AREA ZIPA DI OSTRA – 1° E 2° LOTTO	OSTRA	DEPURATORE INDUSTRIALE		X		176.946	
AREA ZIPA DI OSTRA – 3° LOTTO	OSTRA			X			105.963
AREA ZIPA DI OSTRA – 4° LOTTO	OSTRA		X				125.924
AREA ZIPA DI CORINALDO	CORINALDO	DEPURATORE INDUSTRIALE		X		574.359	
CAMERANO	CAMERANO		X				180.000
CASTELFIDARDO	CASTELFIDARDO		X				220.000

REV 4 30/01/2007		
Pagina 20 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

Di seguito sono riportate le principali vie di comunicazione per raggiungere il Centro Direzionale del Consorzio ZIPA in Via dell'Industria, 5 a Jesi. Nella sono localizzate le zone industriali di competenza del Consorzio.

- **Autostrada A14 Caselli uscita:** Senigallia, Ancona Nord, Ancona sud, Loreto/Recanati
 - **Linea Ferroviaria:** Milano - Bologna - Ancona - Lecce - Roma - Falconara - Ancona
 - **Aeroporto:** Ancona Falconara
 - **Porto di Ancona:** collegamenti con Croazia - Grecia - Turchia - Cipro - Israele
-

REV 4 30/01/2007		
Pagina 21 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

4.1 IL CENTRO DIREZIONALE DEL CONSORZIO ZIPA

La forte espansione e crescita produttiva dell'area industriale della ZIPA di Jesi ha spinto in definitiva il Consorzio verso la decisione di realizzare un centro direzionale che servisse da supporto alle iniziative imprenditoriali ed al contempo fungesse da centro nevralgico dell'area. A tale scopo è stata utilizzata la procedura del concorso di progettazione piuttosto che altre forme: questa infatti consente di promuovere le migliori qualità progettuali dando all'autore la massima libertà compositiva, pur nel rispetto delle norme e dei limiti economici. Il progetto vincitore del "concorso di progettazione" a livello nazionale, prevede una struttura polivalente per fornire servizi, agli enti pubblici e privati, che insiste sull'area industriale ZIPA di Jesi.

L'obiettivo è stato quello di ottenere un progetto fortemente caratterizzato sotto il profilo architettonico, dalla massima integrazione delle varie funzioni previste, con particolare riguardo alla Mensa Interaziendale esistente, da una elevata fattibilità, capacità di inserirsi correttamente nello stato esistente e nel contempo assumere un ruolo di riferimento per l'intera zona industriale e per le zone limitrofe.

Sostanzialmente il nuovo edificio, dovendo accettare l'ingombrante presenza dell'esistente, ed integrarlo nel nuovo complesso, si configura come una costruzione ad U a bracci diseguali proprio per occultare il fronte della mensa sulla via principale e riconfigurare in una unica unità i due edifici.

L'opera è stata realizzata su di un'area di proprietà del Consorzio ZIPA di circa mq. 3.000 ed in parte sull'area del Comune di Jesi di circa mq. 5.000, sulla quale insiste una Mensa Interaziendale.

Il Centro Direzionale è stato realizzato coerentemente con gli obiettivi di massimo risparmio energetico, adottando criteri bioclimatici nella progettazione e realizzazione dell'edificio, l'impiego di fonti energetiche rinnovabili, prevedendo anche le modalità di gestione della manutenzione.

in trasparenza Fotografia ingresso Centro Direzionale ZIPA – Jesi Viale dell'Industria n° 5

...il Progetto



Figura 2: Disegno a matita Progetto Architettonico Centro Direzionale (tratto dal progetto)

...la realizzazione



Figura 3: Foto esecuzione cantiere Centro Direzionale

4.2 AREA ZIPA DEL COMUNE DI ANCONA, un opera ciclopica per lo sviluppo

- area completamente ceduta al Comune di Ancona -

AREA ZIPA DI ANCONA		
Superficie territoriale	mq	816.000
Superficie fondiaria	mq	544.000
Servizi/spazi collettivi:		
Attrezzature collettive	mq	3.000
Strade e parcheggi	mq	54.000
Ditte insediate	n.	91
Ditte insediande	n.	-
Addetti	n.	2.350
Addetti previsti	n.	
Destinazione urbanistica:	Industriale, Portuale	
Reti tecnologiche realizzate	Fognature (acque bianche e nere), pubblica illuminazione, enel, acquedotto, telefonica	
Reti tecnologiche da realizzare	-	
Impianto di depurazione	Attivo, secondario, urbano – trattamento biologico di tipo BNR – gestione Consorzio Gorgovivo di Ancona	

0 m 250 m 500 m

Figura 4: Foto aerea Area Industriale ZIPA di Ancona (Ufficio Cartografico Comune di Ancona)

REV 4 30/01/2007		
Pagina 24 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

L'impresa ciclopica del Consorzio ed al tempo stesso innovativa, fu quella di interrare un braccio di mare, antistante il porto di Ancona, di circa 82 ettari, acquistati dal demanio pubblico. Il sostanziale obiettivo di questa opera era naturalmente quello della "industrializzazione del mare", già sviluppata con successo in altri porti, non solamente italiani.

Una prima lottizzazione di 32 ettari fu ultimata nei primi anni '60, successivamente, la seconda lottizzazione di 50 ettari fu ultimata nella seconda metà anni '80, attualmente tutte le aree sono attive.

Nell'area ZIPA del porto di Ancona sono presenti circa 100 aziende le cui attività riguardano differenti settori produttivi come il commerciale, l'artigianale, i servizi e l'industriale.

La maggior parte delle aziende presenti riguarda il settore navale, con attività di cantiere, riparazioni meccaniche, impianti elettrici, arredamenti navali, approvvigionamenti alimentari, ecc. Altre aziende invece riguardano il settore della pesca, soprattutto nella lavorazione dei prodotti ittici.

Nell'area sono presenti anche una azienda per la lavorazione delle sementi, alcune imprese edili e diversi servizi portuali.



4.3 AREA ZIPA DEL COMUNE DI JESI, una realtà consolidata



Figura 5: Foto aerea Area Industriale ZIPA di Jesi (al centro cantiere Centro Direzionale ZIPA)

AREA ZIPA DI JESI – 1° LOTTO - Ceduta -		
Superficie territoriale	mq	1.297.175
Superficie fondiaria	mq	342.136
Servizi/spazi collettivi:		
Attrezzature collettive	mq	76.895
Strade e parcheggi	mq	47.502
SUPERFICIE A verde	mq	122.945
Ditte insediate	n.	102
Ditte insediande	n.	-
Addetti	n.	2.600
Addetti previsti	n.	-
Destinazione urbanistica:	Artigianale, Industriale, Commerciali, Direzionale	
Reti tecnologiche e realizzate	Fognature (acque bianche e nere), pubblica illuminazione, Enel, acquedotto potabile-industriale, telefonica, gasdotto	
Reti tecnologiche e da realizzare	Cavidotti per fibre ottiche	
Impianto di depurazione e	Attivo, secondario, urbano – trattamento biologico di tipo BNR– gestione Multisevizi S.p.a. di Ancona	

AREA ZIPA DI JESI – 2° LOTTO - Ceduta -		
Superficie territoriale	mq	216.030
Superficie fondiaria	mq	128.538
Servizi/spazi collettivi:		
Prati, parco, parcheggi	mq	73.579
viabilità	mq	55.850
Ditte insediate	n.	11
Ditte insediande	n.	2
Addetti	n.	200
Addetti previsti	n.	500
Destinazione urbanistica:	Artigianale, Industriale, Commerciali, Direzionale	
Reti tecnologiche e in corso di realizzazione	Fognature (acque bianche e nere), pubblica illuminazione, Enel, acquedotto potabile-industriale, telefonica, gasdotto	
Reti tecnologiche e da realizzare	Cavidotti per fibre ottiche	
Impianto di depurazione	Attivo, secondario, urbano – trattamento biologico di tipo BNR– gestione Multisevizi S.p.a. di Ancona	

AREA ZIPA DI JESI – 3° LOTTO - Ceduta -		
Superficie territoriale	mq	225.395
Superficie fondiaria	mq	183.392
Servizi/spazi collettivi:		
Prati, parco, parcheggi	mq	58.702
viabilità	mq	13.757
Ditte insediate	n.	11
Ditte insediande	n.	12
Addetti	n.	-
Addetti previsti	n.	600
Destinazione urbanistica:	Artigianale, Industriale, Commerciali	
Reti tecnologiche in corso di realizzazione	Fognature (acque bianche e nere), pubblica illuminazione, Enel, acquedotto potabile-industriale, telefonica, gasdotto	
Reti tecnologiche da realizzare	Cavidotti per fibre ottiche	
Impianto di depurazione	Attivo, secondario, urbano – trattamento biologico di tipo BNR– gestione Multisevizi S.p.a. di Ancona	

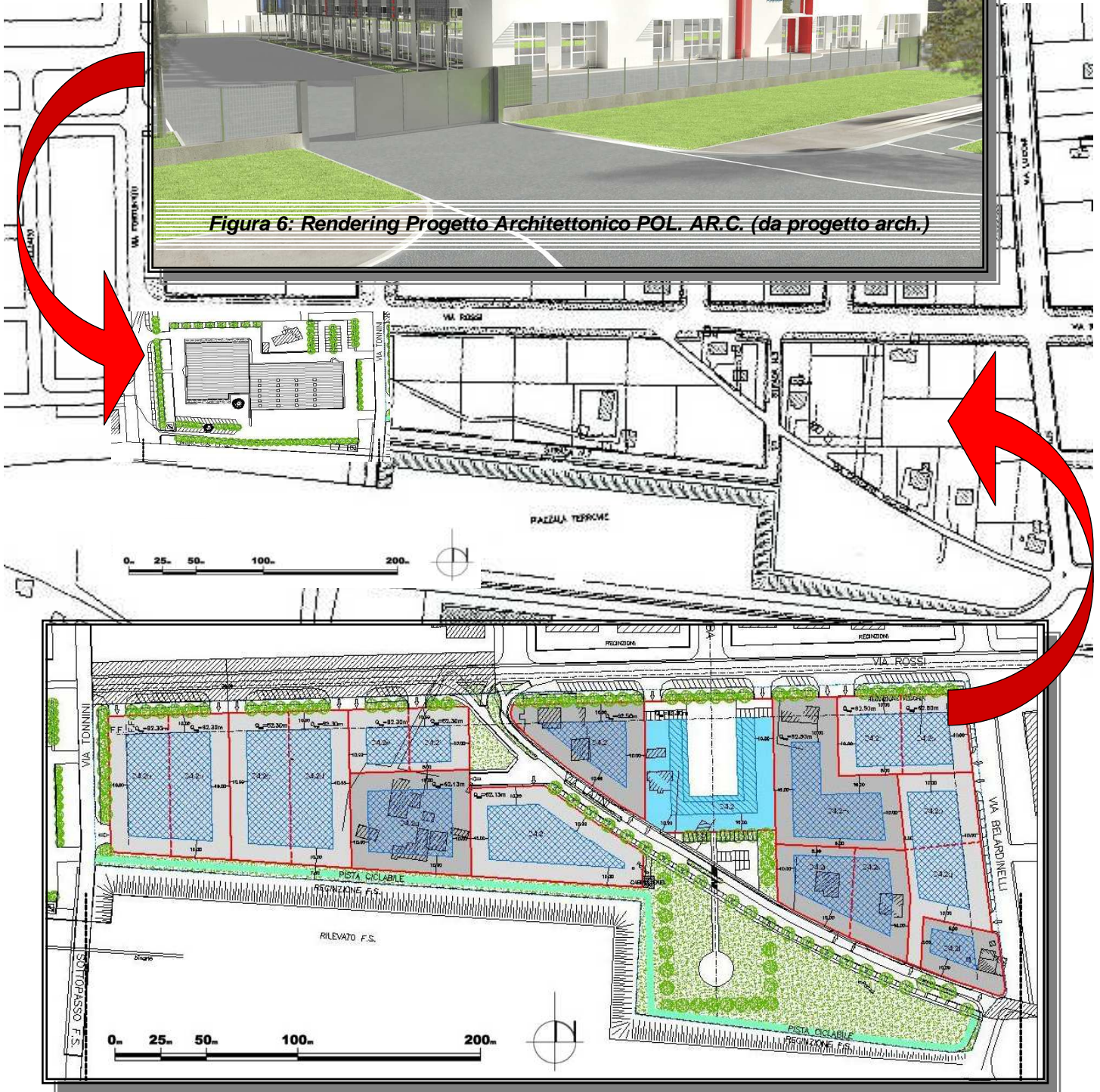
Il territorio su cui sorge la zona industriale di Jesi è situato nella media Vallesina a ridosso della città di Jesi in una area che era prettamente vocata all'agricoltura, alla sinistra idrografica del Fiume Esino. Le vie di comunicazione principali sono la Strada Statale SS 76 Ancona – Roma, la Strada Provinciale SP 76, la linea ferroviaria Ancona – Roma e il vicino aeroporto "Raffaello Sanzio" di Falconara.

Il Consorzio ZIPA dopo la sua istituzione all'inizio degli anni '50, ha operato dapprima per lo sviluppo della zona industriale del porto di Ancona dopo di che ha cominciato la lottizzazione della zona industriale nelle vicinanze della città di Jesi, acquistando circa 130 ettari di terreno dove sorgeva l'ex aeroporto militare, questa prima area fa parte del primo lotto che è stato interamente attivato con l'insediamento delle attività industriali e commerciali nel 1988. Il secondo lotto, di 22 ettari, è stato acquistato nel 1998, ma è già stato interamente assegnato ed attivato, l'anno successivo nel 1999 sono stati acquistati altri 25 ettari, che fanno parte del terzo lotto il quale è stato quasi interamente assegnato ed è in via di attivazione. In ultimo sono stati acquistati, sempre nella zona industriale di Jesi, 14 ettari in una zona denominata "Carterie Vecchie" suddivisa in due lotti; nel primo lotto il Consorzio ZIPA sta costruendo una struttura che ospiterà le imprese artigiane: il "Pol.Ar.C.", nel secondo è stata eseguita una lottizzazione come per le altre zone.

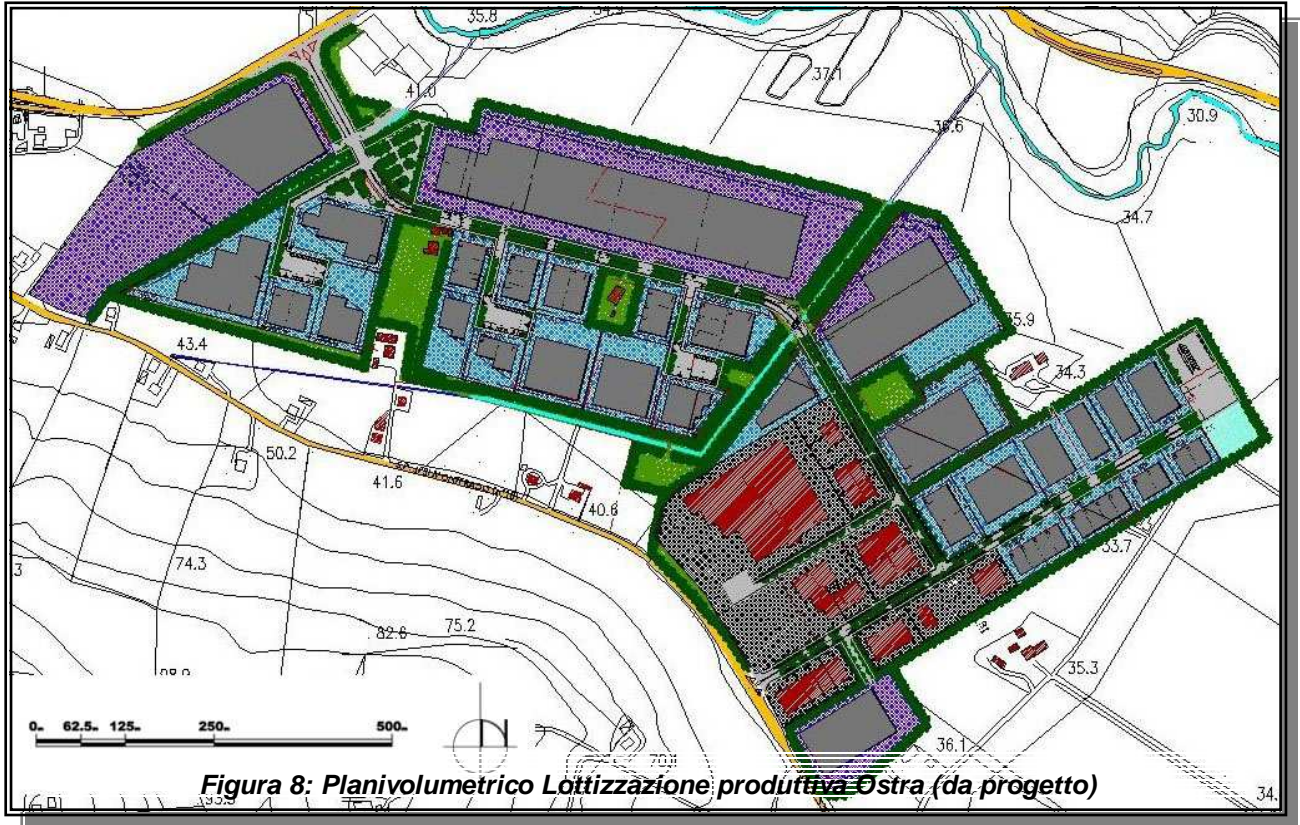
Nell'area ZIPA di Jesi, che comprende ZIPA 1, 2 e 3, sono presenti circa 100 aziende le cui attività riguardano differenti settori produttivi come il commerciale, l'artigianale, i servizi e l'industriale. Le tipologie di aziende sono le più disparate, comprendendo industrie metalmeccaniche, edili, alimentari e produzione di manufatti. Tra le attività artigianali sono presenti diverse officine meccaniche ed autocarrozzerie.

CARTIERE VECCHIE – 1° LOTTO POL. AR.C. - da attivare -		
Superficie territoriale	mq	15.435
Superficie fondiaria	mq	12.461
SUL	mq	8.617
Verde VS	mq	2.816
Ditte previste	n.	20
Addetti previsti	n.	50
Destinazione urbanistica:		Artigianale, Commerciali
Reti tecnologiche in corso di realizzazione	Fognature (bianche e nere), pubb. Illum., ENEL, acq., linea antincendio, rete telef., Cavidotti per fibre ottiche, gasdotto	

CARTIERE VECCHIE – 2° LOTTO - da attivare -		
Superficie territoriale	mq	97.432
Superficie fondiaria	mq	58.650
Servizi/spazi collettivi:		
Viabilità, parco, parcheggi	mq	38.782
Ditte insediande	n.	30
Addetti previsti	n.	500
Destinazione urbanistica:		Artigianale, Commerciale, Direzionale
Reti tecnologiche in corso di realizzazione	Fognature (b. e n.), pubb. Illum., ENEL, acq., linea antinc., rete telef., Cavidotti fibre ottiche, gasdotto	



4.4 AREA ZIPA DEL COMUNE DI OSTRA, l'esempio di uno sviluppo continuo



AREA ZIPA DI OSTRA – 1°, 2°e 3° LOTTO - attive -		
Superficie territoriale	mq	282.909
Superficie fondiaria	mq	213.017
Servizi/spazi collettivi:		
Strade	mq	33.624
Parcheggi e verde	mq	36.268
Ditte insediate	n.	12
Ditte insediande	n.	9
Addetti	n.	80
Addetti previsti	n.	200
Destinazione urbanistica:	artigianale, Industriale, Commerciali, Direzionale	
Reti tecnologiche realizzate	Fognature (acque bianche e nere), pubblica illuminazione, ENEL, acquedotto potabile ed industriale, telefonica, gasdotto	
Reti tecnologiche da realizzare	Cavidotti con fibre ottiche	
Impianto di depurazione	Attivo, secondario, urbano – trattamento biologico – gestione Consorzio ZIPA	

I 15 ettari di terreno, attivati ed assegnati, dove sorge l'attuale area ZIPA del Comune di Ostra sono stati acquistati nel 1988, la zona è adiacente ai fiumi Misa e Cesano ed è a vocazione prettamente agricola, sono presenti molte case rurali, che il piano di lottizzazione ha provveduto a salvaguardare adeguandosi al Piano Paesistico Ambientale Regionale. Dal 2003 sono disponibili ulteriori 26 ha di area produttiva. Sono comunque

REV 4 30/01/2007		
Pagina 30 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

in corso le procedure per l'attivazione di un compendio produttivo complessivo di circa 70 ha.

Sono stati predisposti nell'area i servizi e gli spazi collettivi comprensivi di verde pubblico con 13.943 m², strade e parcheggi con 25.299 m².

Le ditte insediate sono già 13 mentre 4 sono quelle che si stanno insediando, gli addetti attuali sono in numero di 100, gli occupati previsti con la zona industriale pienamente occupata sono 1.500.

Le reti tecnologiche di cui è stata fornita la ZIPA del Comune di Ostra sono le fognature delle acque nere e bianche, la pubblica illuminazione, l'acquedotto civile ed industriale, la linea antincendio, la linea elettrica, la rete telefonica ed il gasdotto. La destinazione urbanistica è Industriale mista cioè sono comprese anche le attività artigianali, commerciali e direzionali.

L'impianto di depurazione attivo è di tipo secondario, urbano con trattamento biologico, la gestione è affidata al Consorzio ZIPA.



4.5 AREA ZIPA DEL COMUNE DI CORINALDO, un'opportunità di sviluppo



Figura 9: Planivolumetrico Lottizzazione produttiva Corinaldo (da progetto)

L'area ha una superficie di 574.359 mq, è delimitata a Nord-Ovest dalla sponda destra del fiume Cesano, a Sud-Est dalla Strada Provinciale SP 17 e a Sud dalla Strada Provinciale SP 19.

La morfologia dell'area è sub-pianeggiante (pendenze massime dell'1%) e perfettamente stabilizzata dal punto di vista geomorfologico.

Il piano di fabbricazione destina l'area in zona industriale e artigianale, in questa seconda possono anche essere ammessi insediamenti di tipo commerciale e

AREA ZIPA DI CORINALDO - attiva -		
Superficie territoriale	mq	574.359
Superficie fondiaria	mq	336.902
Servizi/spazi collettivi:		
Attrezzature collettive	mq	30.443
Strade, parcheggi e verde	mq	237.457
Ditte insediate	n.	20
Ditte insediande	n.	50
Addetti	n.	200
Addetti previsti	n.	1.300
Destinazione urbanistica:	artigianale, industriale, commerciali, attività collettive	
Reti tecnologiche realizzate	Fognature (acque bianche e nere), pubblica illuminazione, ENEL, acquedotto, telefonica	
Reti tecnologiche da realizzare	Acquedotto industriale, telecomunicazioni con fibre ottiche	
Impianto di depurazione	Attivo, secondario, urbano – trattamento biologico – gestione Consorzio ZIPA	

direzionale, le quali dovranno assumere il compito di elemento aggregante e contestualmente di supporto all'industria e all'artigianato.

Nella parte sinistra, a ridosso della fascia di rispetto del fiume Cesano, trovano spazio insediamenti industriali che, mediante accorpamenti di due o più lotti, potranno avere dimensioni da 10.000 a 20.000 m² di superficie coperta.

È altresì prevista una zona artigianale mista per piccola

industria, con annesse abitazioni nei limiti di una volumetria massima di 300 m³, che potrà soddisfare le continue richieste rivolte da imprenditori locali.

Il piano di lottizzazione è stato dotato di vaste zone a parcheggio per le esigenze di sosta connesse all'attività commerciale e direzionale; a queste zone vanno aggiunte le fasce destinate a parcheggio lungo le principali strade. Inoltre è stata prevista anche una zona a verde pubblico da attrezzare con impianti sportivi di base quali un campo di calcio, dei campi da tennis e degli spazi di sosta e ricreazione.

Per una larghezza media di 80 metri e per tutta la lunghezza dell'area a ridosso del fiume Cesano è prevista una fascia di terreno da destinare ed attrezzare a bosco urbano.

Un percorso pedonale e ciclabile potrebbe collegare gli impianti sportivi al suddetto bosco, attraverso le fasce di rispetto poste a protezione e salvaguardia della strada provinciale.

Sono presenti nel territorio due case coloniche, che dovranno essere conservate e restaurate anche con destinazione diversa dalla residenza, quale testimonianza storica della precedente attività agricola.

4.6 PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E DI SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO "PRUSST", lo sviluppo sostenibile che da valore al territorio

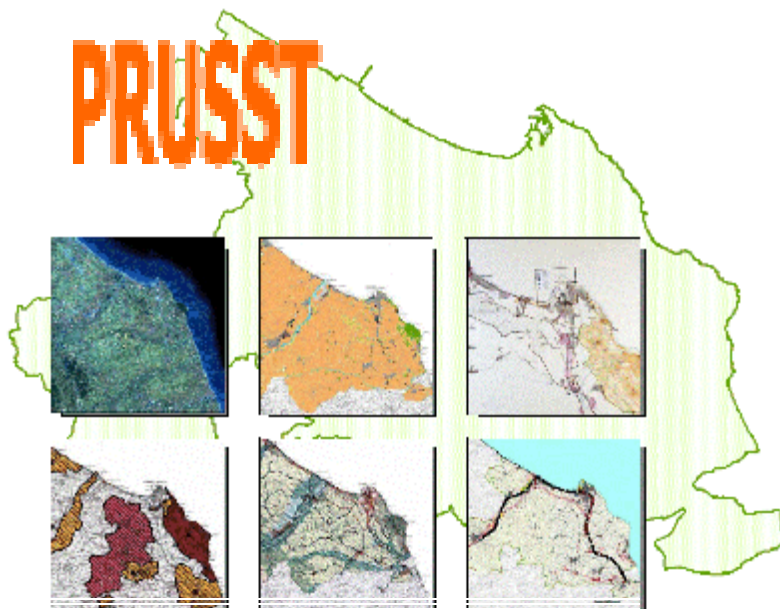


immagine tratta da: <http://w3.provincia.ancona.it/prusst/>

Sviluppo

Innovazione

Competitività

**Industriale - Artigianale
Commerciale - Direzionale**

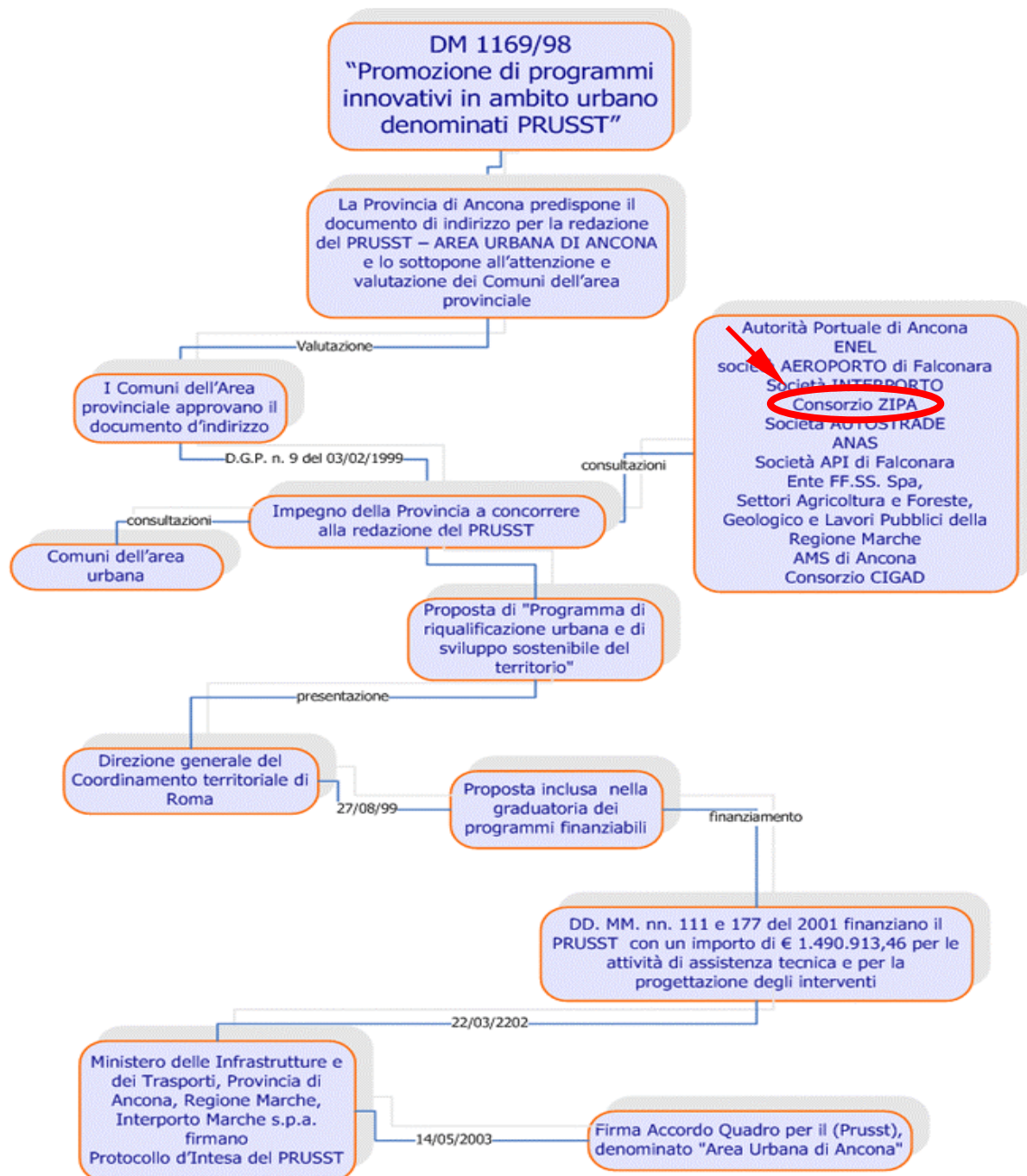
Occupazione stabile

Nell'ambito delle attività del Consorzio ZIPA si inserisce il PRUSST (Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio) della Provincia di Ancona: un programma avente l'obiettivo di "favorire la realizzazione, l'adeguamento e il completamento di attrezzature, sia a rete che puntuali, di livello

territoriale e urbano, in grado di promuovere e di orientare occasioni di sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, ambientale e sociale, avendo riguardo ai valori di tutela ambientale, alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed architettonico, garantendo l'aumento di benessere della collettività".

Nel 1999 il Consorzio ZIPA aderì al PRUSST in qualità di soggetto proponente la realizzazione del SIAM (Sistema industriale

intercomunale Aspio-Musone); un'iniziativa che comporta la realizzazione di insediamenti produttivi per l'industria e per l'artigianato in grado di promuovere lo sviluppo, l'innovazione e la competitività tra imprese e di garantire effetti occupazionali stabili, nonché insediamenti a carattere commerciale e direzionale a servizio delle attività produttive. Nel 2003 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra la Provincia di Ancona, il Comune di Camerano, il Comune di Castelfidardo e il Consorzio ZIPA per l'attuazione delle aree produttive individuate dal SIAM.



4.6.1 AREA ZIPA DEL COMUNE DI CAMERANO

- da attivare -

Attualmente, in qualità di proponente del SIIAM (Sistema Industriale Intercomunale Aspio-Musone) nell'ambito del PRUSST, il Consorzio ZIPA ha dato il via alla fase di predisposizione dei piani attuativi per le zone industriali denominate "Area Aspio" e "Area Salette" del Comune di Camerano, intraprendendo un percorso che porterà alla realizzazione di una realtà produttiva che garantisca lo sviluppo dell'area.

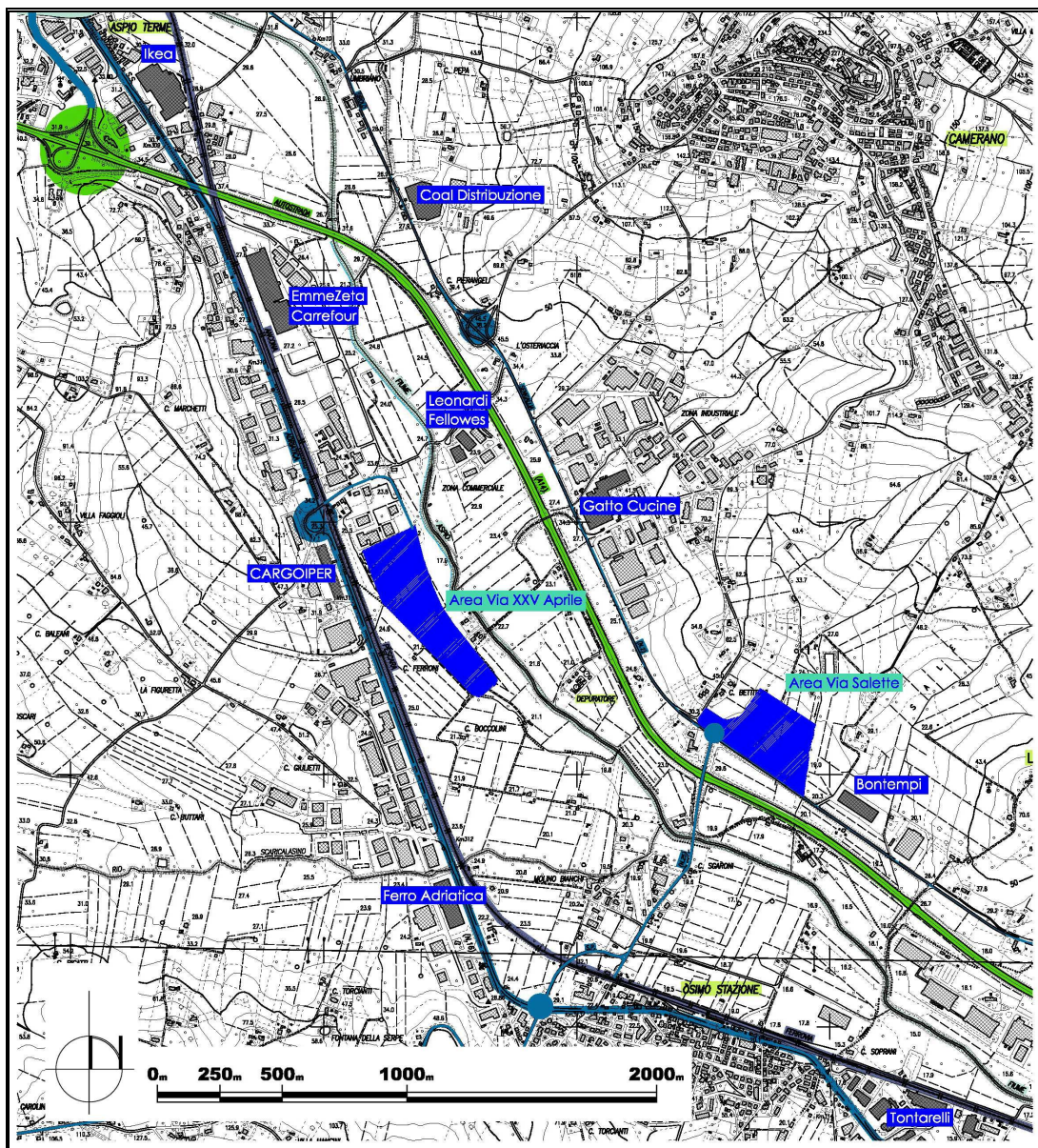


Figura 10: Inquadramento Territoriale Progetto Urbanistico (da progetto di studio)

4.6.2 AREA ZIPA DEL COMUNE DI CASTELFIDARDO

- da attivare -

Analogamente alle aree industriali nel territorio comunale di Camerano, il Consorzio ZIPA sta predisponendo il piano attuativo per la zona industriale "Cerretano" nel Comune di Castelfidardo.

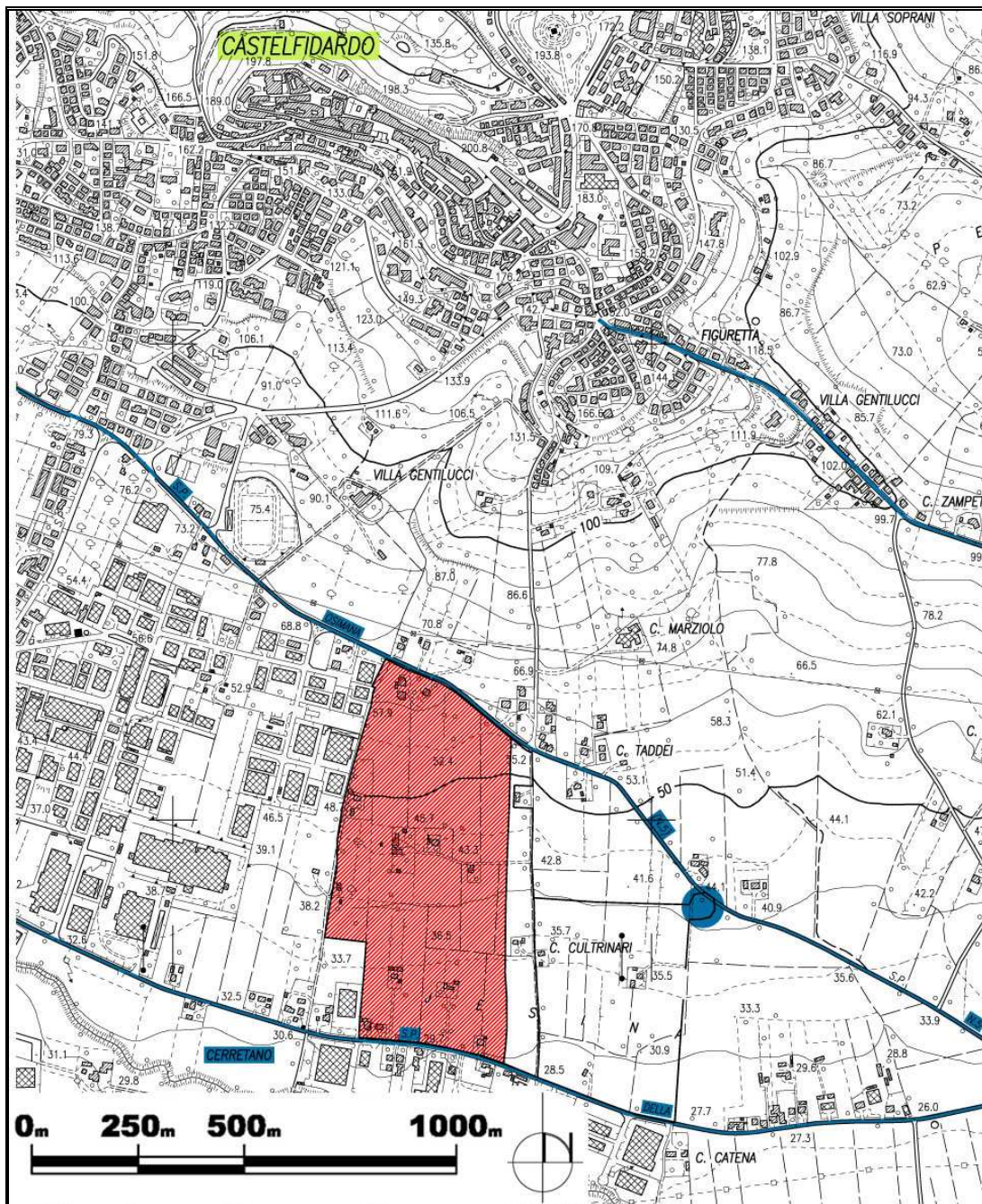


Figura 11: Inquadramento Territoriale Progetto Urbanistico (da progetto di studio)

REV 4 30/01/2007		
Pagina 37 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

5 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Comitato Direttivo del Consorzio ZIPA a partire dalla metà del 2004 ha dato il via al progetto per l'adesione della propria Organizzazione al Regolamento 761/2001 EMAS (Eco Management and Audit Scheme).



Una volta effettuata una Analisi Ambientale preliminare delle proprie attività Il Comitato Direttivo, ha definito la Politica Ambientale del Consorzio ZIPA che rappresenta il principio fondamentale di riferimento per la gestione ambientale dell'Organizzazione.

Per dare attuazione alla Politica è stato istituito un Sistema di Gestione Ambientale basato su uno schema comune a molti modelli di sistemi gestionali ispirato al ciclo di Deming: Pianificare il miglioramento, Attuare le azioni pianificate, Verificare l'andamento delle azioni e Agire per garantire nuovi obiettivi di miglioramento.



REV 4 30/01/2007		
Pagina 38 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

5.1 LA POLITICA AMBIENTALE

REV A		
Pag. 1 di 1		

POLITICA AMBIENTALE DEL CONSORZIO ZIPA

Il Consorzio ZIPA (Zone Imprenditoriali della Provincia di Ancona), Ente Pubblico Economico costituito ai sensi della L.R. 19 novembre 1996 n. 48 in attuazione dell'art. 36 della L. 5 ottobre 1991 n. 317, promuove, nell'ambito del territorio di propria competenza, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e del terziario e dei servizi in genere, con produzione di beni e di attività rivolte a favorire lo sviluppo economico, imprenditoriale e civile delle aree di influenza.

Il Consorzio può anche svolgere funzioni di strumento della Regione Marche per la promozione industriale secondo il coordinamento, l'indirizzo ed il controllo della Giunta regionale.

L'Ente, che favorisce il sorgere di nuove iniziative industriali e le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive e di servizi, accompagna e sostiene lo sviluppo economico della provincia di Ancona fin da quando venne costituito con il Decreto Prefettizio n. 9367 del 3 aprile 1950.

In particolare, il Consorzio promuove la realizzazione e la gestione di aree ed immobili atti ad ospitare insediamenti produttivi, servizi e centri direzionali orientati alle imprese, anche tra loro integrati, le infrastrutture comunque necessarie, servizi reali alle imprese e, sempre nei limiti delle proprie finalità istituzionali, iniziative per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi intermedi e dei giovani imprenditori.

La sede legale del Consorzio ZIPA è situata a Jesi in Viale dell'Industria 5.

Il Consorzio ZIPA, durante lo svolgimento delle sue Attività, si impegna a:

- Mantenere la Conformità con tutte le Leggi e i Regolamenti vigenti in campo Ambientale.
- Perseguire il **miglioramento continuo** orientato alla riduzione delle proprie incidenze Ambientali, alla prevenzione dell'inquinamento e alla promozione e divulgazione nei confronti delle aziende situate nelle aree realizzate dal Consorzio di una politica di sviluppo ecocompatibile.

A tale scopo, il Consorzio ZIPA, dopo aver condotto una approfondita Analisi Ambientale Iniziale delle proprie attività svolte, alcune delle quali sussistono solo per il tempo necessario alla urbanizzazione delle aree prese in gestione, ha individuato dei settori prioritari di intervento e si pone di perseguire i seguenti obiettivi:

- implementare un Sistema di Gestione Ambientale soddisfacendo tutti i Requisiti contenuti nel Regolamento EMAS;
- comunicare al pubblico le informazioni necessarie per comprendere gli effetti sull'ambiente delle attività del Consorzio, perseguendo un dialogo aperto;
- promuovere le responsabilità dei dipendenti di ogni livello verso la protezione dell'ambiente e realizzare programmi di informazione e formazione del personale;
- assicurare la cooperazione con le Autorità Pubbliche;
- promuovere nei confronti delle aziende situate in aree ZIPA la diffusione di Sistemi di Gestione Ambientale, anche attraverso incontri informativi e materiale divulgativo;
- esigere dai propri fornitori di appalto il completo rispetto delle normative ambientali e favorire, nelle gare d'appalto proposte, quei fornitori di servizi che dimostrino una maggiore sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali;
- effettuare una gestione accorta del territorio in particolar modo nelle attività di pianificazione dello stesso e di progettazione delle nuove aree industriali;
- controllare gli effluenti scaricati in acque superficiali dai depuratori gestiti dal Consorzio ZIPA mediante una gestione accorta delle autorizzazioni ed un controllo degli scarichi delle aziende insediate;
- migliorare la Gestione dei Rifiuti prodotti, con particolare attenzione a quelli Pericolosi;
- adottare le misure necessarie per ridurre gli impatti Ambientali connessi a situazioni di emergenza.

La presente Dichiarazione di Politica è diffusa a tutto il personale della ZIPA e resa pubblica attraverso affissione nella bacheca, inserita nel sito Internet al fine di renderla disponibile a tutte le parti interessate.

Jesi li 02 Gennaio 2006

IL PRESIDENTE
 (Giancarlo Sagramola)
 Il Presidente
 del Consorzio ZIPA
 (Giancarlo Sagramola)

REV 4 30/01/2007		
Pagina 39 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

5.2 PIANIFICAZIONE

Il Consorzio ZIPA ha effettuato un'accurata Analisi Ambientale Iniziale per valutare tutti gli aspetti ambientali, diretti e indiretti, connessi alle proprie attività ed individuare quelli significativi e i relativi impatti sull'ambiente.

Il primo passo dell'analisi è stato l'identificazione di tutti gli aspetti ambientali, ove per aspetto ambientale si intende "Elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente" (rif. Regolamento CE 761/2001). Tale identificazione è stata condotta attraverso un bilancio qualitativo relativo alle singole fasi del processo produttivo descritto in precedenza, incluse le attività ausiliarie e le strutture dell'area.

Gli aspetti sono stati identificati relativamente alle condizioni normali di funzionamento, alle eventuali condizioni anomale e alla possibilità di incidenti con condizioni di emergenza.

Ogni aspetto, diretto o indiretto (quelli su cui non si ha un controllo totale e che di conseguenza sono legati alla gestione di una seconda parte come fornitori, clienti, ecc.), è relazionato ai seguenti "Comparti":

- IDROGEOLOGIA
- CONSUMI DI ACQUA
- CONSUMI ENERGETICI
- MATERIE PRIME
- EMISSIONI in CONDIZIONI NORMALI E DI EMERGENZA
- USO DEL TERRITORIO
- TRAFFICO
- PRODUZIONE DI RIFIUTI

A seguito della identificazione degli aspetti ambientali, si è proceduto ad una valutazione degli stessi, al fine di individuare quelli aspetti significativi, cioè gli aspetti che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

I criteri base utilizzati per la valutazione sono:

- Il livello di conformità alle prescrizioni legislative o regolamentari;
- La rilevanza per l'ecosistema in termini di vulnerabilità del sito, quantitativi in gioco e rischi ambientali specifici;
- L'accettabilità delle parti interessate: Popolazione residente, Clienti e fornitori, lavoratori, Enti esterni.

REV 4 30/01/2007		
Pagina 40 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

· L'adeguatezza rispetto alla migliore prassi o tecnologia praticabile.

Nel caso degli aspetti ambientali indiretti gioca un ruolo fondamentale la possibilità di influenza che l'organizzazione ha rispetto all'aspetto in questione.

Sulla base di tali categorie sono state formulate domande che, per ogni singolo comparto ambientale, individuano situazioni che corrispondono ad aspetti ambientali significativi. Per considerare un aspetto significativo, è sufficiente che una sola domanda abbia risposta positiva.

Nella valutazione si passa poi a considerare il rapporto con il territorio circostante e la sua sensibilità all'aspetto in questione: qualora, per vari motivi, l'ambiente circostante (compresa la componente antropica) risulti particolarmente sensibile all'aspetto, questo diventa automaticamente significativo anche se, in base allo schema precedente, non era risultato tale.

Agli aspetti significativi viene poi assegnato un "livello di vincolo o margine di miglioramento" (basso, medio, alto) sulla base di una classificazione che tiene conto principalmente delle modalità di gestione dell'aspetto che sono state adottate e di quelle teoriche disponibili sul mercato. Più alto il grado di libertà, maggiore la priorità di intervento sull'aspetto, perché la sua gestione risulta essere poco soddisfacente rispetto a quella potenziale ottenibile. Gli aspetti ambientali significativi sono presentati nel successivo capitolo.

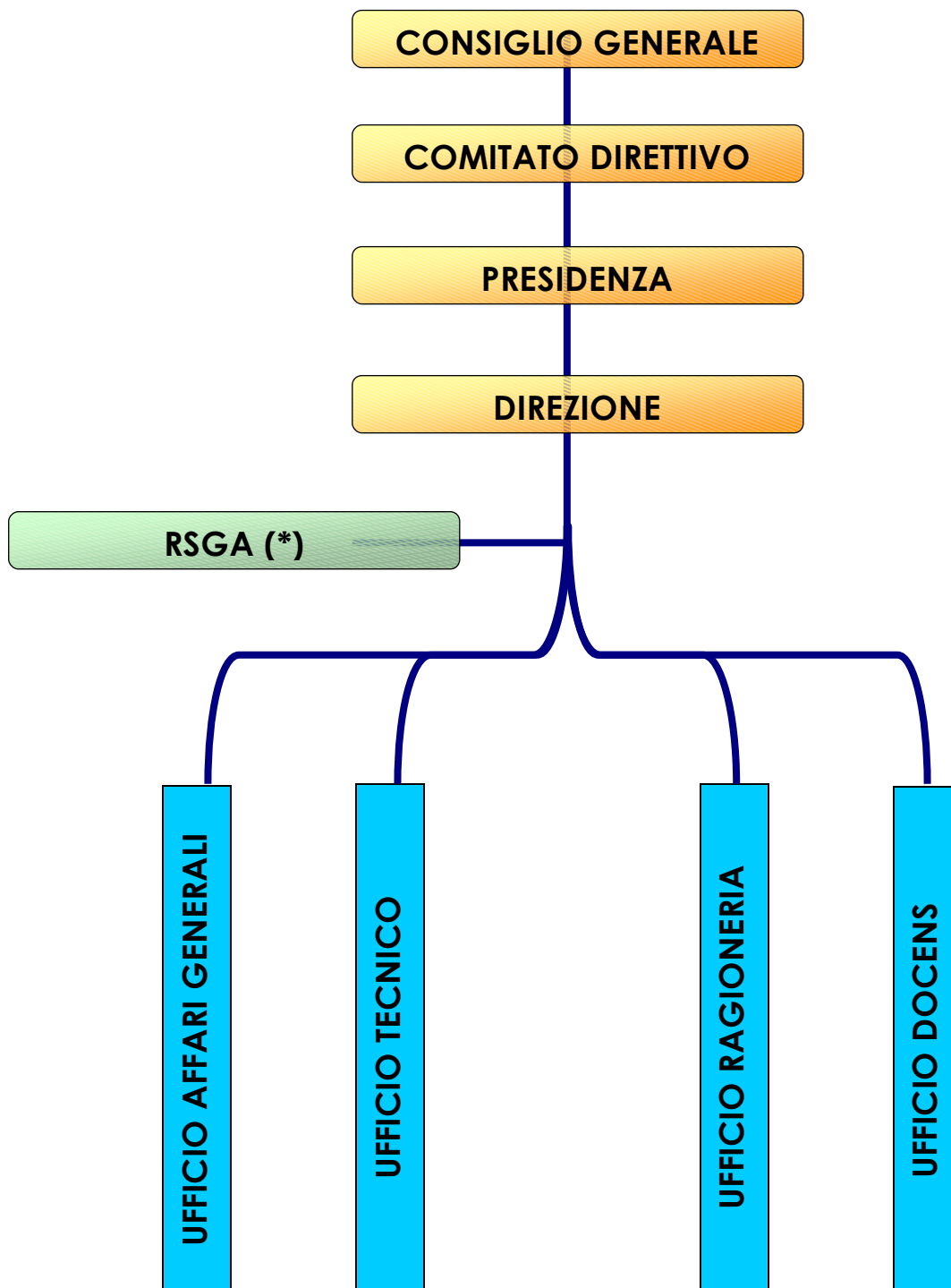
Oltre ai propri aspetti ambientali il Consorzio mantiene sotto controllo attraverso apposite procedure tutta la normativa ambientale applicabile alle proprie attività in maniera tale da garantirne il costante e sistematico rispetto. Nel capitolo 9 della presente Dichiarazione è riportato un elenco della principale normativa applicabile al Consorzio alla data della sua redazione.

La conoscenza degli aspetti ambientali significativi insieme alla conoscenza della normativa ambientale applicabile all'Organizzazione consente di definire periodicamente degli obiettivi e traguardi ambientali di breve e medio periodo.



5.3 ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO - COMPITI E RESPONSABILITÀ

Il passo successivo per l'attuazione del sistema è stata la definizione, di ruoli e responsabilità delle persone, con la conseguente individuazione delle necessità di sensibilizzazione e formazione delle stesse.



REV 4 30/01/2007		
Pagina 4 2 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

➤ **Il CONSIGLIO GENERALE**

Composizione e nomina del Consiglio generale

È composto dai rappresentanti degli Enti partecipanti:

- per la Provincia di Ancona, dal Presidente,
- per i comuni, dal Sindaco,
- per la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ancona, dal Presidente

Principali Competenze del Consiglio generale

- Approva lo statuto e le sue modificazioni;
- Elege il Presidente, il Vicepresidente ed i membri del Comitato direttivo;
- Elege, con votazioni separate con voto limitato a uno, due membri effettivi e due supplenti del Collegio dei revisori dei conti;
- approva i regolamenti riguardanti il funzionamento del Consorzio e lo svolgimento dei suoi servizi, con particolare riguardo alla vendita, all'assegnazione ed alla concessione dei lotti ed alle competenze di cui all'art. 4 della L.R. n. 48/96;
- approva il piano-programma, il piano finanziario, i bilanci annuali e pluriennali, le relative variazioni ed i conti consuntivi;
- adotta gli strumenti urbanistici generali di competenza del Consorzio.

➤ **Il COMITATO DIRETTIVO**

Il Comitato direttivo è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da tre membri eletti dal Consiglio generale.

Il Comitato direttivo compie tutti gli atti di amministrazione non riservati dalle leggi e dallo statuto al Consiglio generale, al Presidente ed al Direttore. Il Comitato direttivo attua gli indirizzi del Consiglio generale.

➤ **Il PRESIDENTE**

Il Presidente ha la rappresentanza legale del Consorzio ed esercita le funzioni demandategli dalle leggi nazionali e regionali, nonché dallo Statuto.

Il Presidente convoca e presiede il Consiglio generale senza diritto di voto, convoca e presiede il Comitato direttivo, è responsabile dell'attuazione delle loro rispettive deliberazioni, sovrintende al buon funzionamento del Consorzio e riferisce al Consiglio generale sull'andamento della gestione consortile. Rappresenta l'Alta Direzione dell'Organizzazione fissando la Politica Ambientale del Consorzio.

➤ **Il DIRETTORE**



REV 4 30/01/2007		
Pagina 43 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

Il Direttore svolge le funzioni dirigenziali attribuite dalla normativa vigente sovrintendendo quale capo del personale del Consorzio, alle funzioni dei dirigenti e del personale.

In particolare il Direttore rappresenta l'organo dirigenziale operativo del Sistema di Gestione Ambientale controllando opportunamente lo stato di attuazione della Politica Ambientale attraverso le evidenze documentali disponibili e provvedendo alla nomina dei responsabili di sistema secondo le capacità tecnico professionali richieste dal ruolo.

➤ **I DIRIGENTI**

I dirigenti esercitano le funzioni loro demandate dal regolamento in conformità alla vigente normativa nazionale regionale, alla contrattazione collettiva di settore ed al presente statuto.

In particolare i Dirigenti di settore sovrintendono alle attività del Sistema di Gestione Ambientale in modo da perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali del Consorzio al fine del perseguimento degli obiettivi di miglioramento.

➤ **IL RESPONSABILE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (R.S.G.A.)**

Il R.S.G.A. è il rappresentante della Direzione con ruoli, responsabilità ed autorità definiti per:

- assicurare che il Sistema di Gestione Ambientale sia stabilito, attuato e mantenuto attivo in conformità ai requisiti del Regolamento 761/2001 (EMAS);
- riferire all'alta direzione sulle prestazioni del sistema di gestione ambientale al fine del riesame, comprese le raccomandazioni per il miglioramento.

➤ **IL PERSONALE**

Il personale del Consorzio ZIPA, con competenza, istruzione, formazione ed esperienza, garantisce il funzionamento del Sistema di Gestione Ambientale al fine del perseguimento degli obiettivi posti dalla Direzione in un ottica di miglioramento continuo.

Il Consorzio ZIPA ritiene fondamentale il coinvolgimento dei dipendenti nel processo teso al costante miglioramento delle prestazioni ambientali dell'organizzazione. A tal fine:

- o definisce e realizza periodicamente opportuni programmi di formazione ed addestramento per il personale preposto ad attività che possono aver impatto ambientale significativo, l'attività di formazione riguarda prevalentemente: i requisiti e gli aspetti organizzativo – gestionale del Sistema di Gestione Ambientale; la legislazione ambientale, le conoscenze tecniche per la progettazione, workshop sulle argomentazioni di rilevanza ambientale (come "Workshop su EMAS nelle Autorità Locali: EMAS E BILANCI AMBIENTALI; Gli strumenti volontari al servizio della governance e per la trasparenza dell'informazione ambientale" organizzato da ERVET. Tale attività ha lo scopo di rendere tutti i dipendenti consapevoli delle ripercussioni ambientali conseguenti alle singole mansioni, dei vantaggi per l'ambiente legati al miglioramento delle prestazioni individuali;
- o Sensibilizza in modo continuativo tutto il personale sulle finalità del Sistema di Gestione Ambientale e lo motiva nel raggiungimento dei relativi obiettivi. Lo scopo della sensibilizzazione è far comprendere il senso dell'introduzione di un Sistema di Gestione Ambientale, i vantaggi che un comportamento responsabile da un punto di vista ambientale implica per il miglioramento della qualità della vita del personale stesso e della collettività, le responsabilità di ogni componente del personale nel raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi.

Per garantire il corretto funzionamento del SGA sono stati sviluppati una serie di documenti gestionali che rispondono alla seguente strutturazione:

Manuale di Gestione Ambientale	testo ufficiale che indica le linee guida relative ad una specifica attività del Sistema di Gestione Ambientale in accordo con il Regolamento Emas
Procedure Gestionali del Sistema di Gestione Ambientale	testo ufficiale che specifica e/o descrive un processo o un'attività in coerenza con quanto contenuto nel Regolamento di riferimento.
Istruzioni operative	testo ufficiale che specifica le modalità di svolgimento di specifiche attività
Documenti di registrazione (Moduli)	tutti quei documenti del SGA utilizzati per la registrazione di dati o di altre informazioni per dimostrare lo svolgimento delle attività del Consorzio.

Sulla base della valutazione degli aspetti ambientali significativi e degli obiettivi fissati, il Consorzio ha provveduto ad elaborare procedure ed istruzioni operative, documentate all'interno del Sistema di Gestione Ambientale, allo scopo di pianificare l'esecuzione delle attività connesse appunto agli aspetti ambientali significativi. Le procedure e istruzioni di controllo operativo riportano le modalità di gestione delle varie attività

REV 4 30/01/2007		
Pagina 4 5 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

relativamente sia alle normali condizioni di funzionamento degli impianti sia alle eventuali situazioni di emergenza.

Nell'assegnare gli appalti per l'esecuzione di lavori la ZIPA, oltre a definire in fase di progettazione tutti i requisiti delle opere e dei materiali da utilizzare, definisce precise norme di carattere ambientale cui le società appaltatrici dovranno attenersi in fase esecutiva.

5.4 VERIFICHE

Allo scopo di sorvegliare regolarmente le principali caratteristiche delle proprie attività che possono avere impatti significativi sull'ambiente, sono stati definiti un piano di sorveglianza e una serie di indicatori ambientali che consentono monitorare lo stato di avanzamento degli obiettivi e dei traguardi ambientali. Le sorveglianze comprendono anche delle verifiche periodiche sul rispetto delle prescrizioni derivanti dalla normativa applicabile al consorzio.

Gli eventuali scostamenti rilevati nel sistema (Non Conformità) vengono affrontate secondo precise procedure che ne prevedono la gestione controllata e l'attivazione di azioni per eliminarne le cause (azioni Correttive). Sono inoltre previste azioni per prevenire le potenziali non conformità (Azioni Preventive).

L'organizzazione sottopone periodicamente il sistema a verifica interna al fine di determinare se esso sia conforme a quanto pianificato e se sia correttamente applicato e mantenuto attivo. L'audit ambientale comprende anche la valutazione di tutti i dati che consentano di valutare le prestazioni ambientali del Consorzio al fine di determinarne la conformità alla Politica e ai programmi ambientali. L'attività di audit viene svolta almeno una volta all'anno e deve comprendere l'intera struttura organizzativa coinvolta nella gestione ambientale.

5.5 RIESAME DELLA DIREZIONE

Il Riesame della Direzione viene condotto almeno una volta l'anno ed ha l'obiettivo di esaminare il sistema per verificare che esso sia ancora attivo ed efficace. In fase di riesame inoltre la direzione verifica l'impegno al miglioramento continuo delle prestazioni del Consorzio e affronta anche la necessità di aggiornare la politica ambientale e gli obiettivi di miglioramento fissati.

REV 4 30/01/2007		
Pagina 46 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

6. DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Si procede ora ad una descrizione dettagliata degli aspetti ed impatti ambientali significativi conseguenti alle attività del Consorzio ZIPA selezionati per "Comparti".

Per ogni recettore di impatto si riportano le seguenti considerazioni.

- **Descrizione degli aspetti ambientali significativi:** si descrivono brevemente gli aspetti e la loro gestione da parte del Consorzio.
- **Prestazioni dell'azienda in riferimento agli aspetti ambientali:** si descrive l'evoluzione nel tempo dell'aspetto in esame attraverso i dati che ne caratterizzano il relativo impatto sull'ambiente.

Oltre agli Aspetti Ambientali descritti in dettaglio nei seguenti paragrafi, si segnala l'esistenza di altri aspetti che dalla applicazione dei sistemi di valutazione sono risultati al momento non significativi. Fra questi si segnalano quelli di maggiore rilevanza:

- *la produzione di rifiuti da attività di ufficio, attività di formazione e dalla gestione degli impianti;*
- *i Consumi energetici della sede e degli interventi di urbanizzazione;*
- *i Consumo di acqua della sede e degli interventi di urbanizzazione;*
- *le Emissioni in atmosfera dai generatori di calore e dai mezzi utilizzati negli interventi di urbanizzazione;*
- *il Rumore emesso durante gli interventi di urbanizzazione e dalle attività in sede.*

6.1 IDROGEOLOGIA

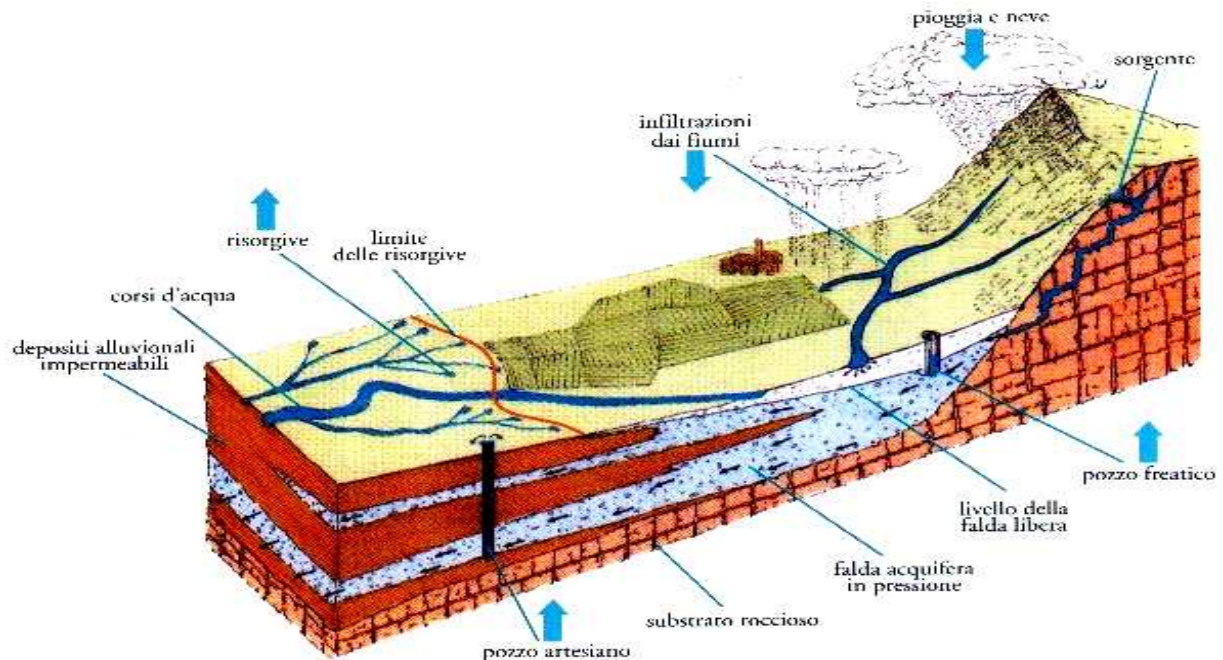


Figura 12: immagine tratta dal sito http://www.anisn.it/vicenza/aggiorn/Rigobello_05/rigobello_1-1.htm

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Progettazione di nuove aree ed immobili	1	Impermeabilizzazione dei suoli	Modifica permeabilità del suolo e dei tempi di corrivazione	N	I	Coefficiente di deflusso
	2	Riduzione aree alberate	Modifica delle caratteristiche di stabilità dei pendii	N	D	N abb (N imp - N abb) / sup
	3	Movimenti terra	Modifica delle caratteristiche di stabilità dei pendii	N	I	m3

Tabella 1: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI - MOD PR00201

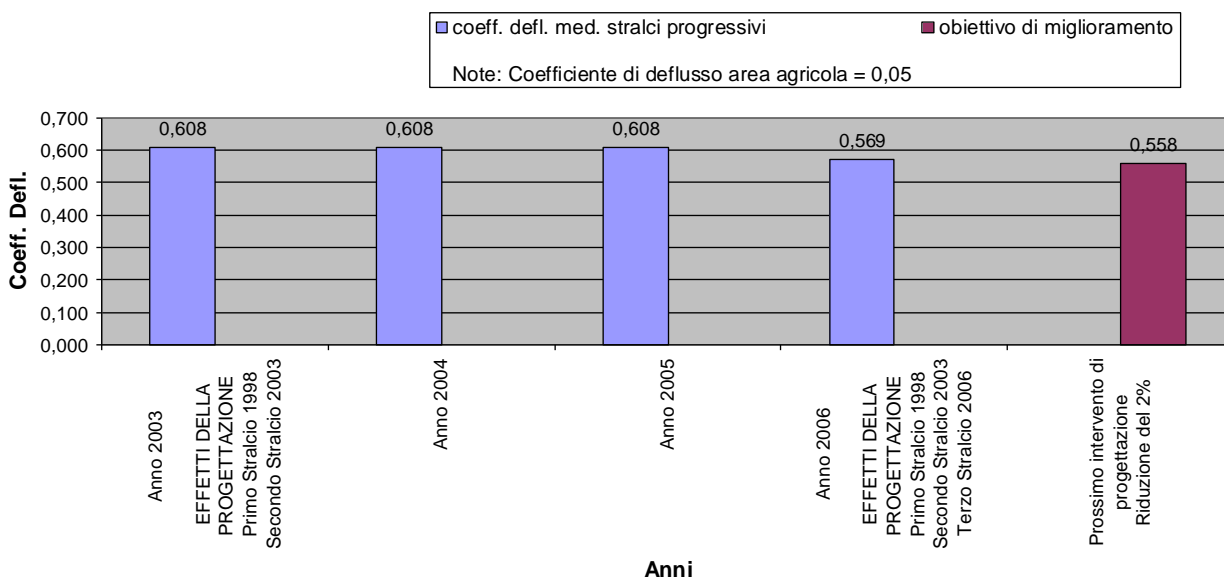
1-**Impermeabilizzazione dei suoli**

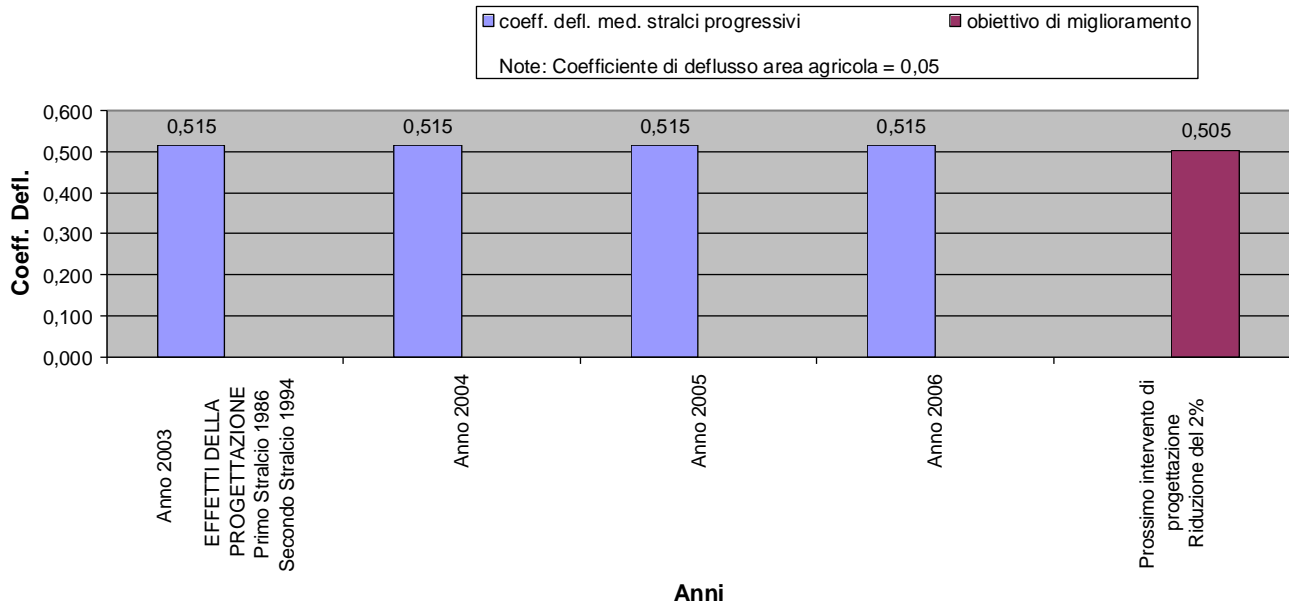
La progettazione di nuove aree industriali comporta la previsione di asfaltature di strade, piazzali di manovra e parcheggi con inevitabile impermeabilizzazione dei suoli ed aumento dei rispettivi coefficienti di deflusso (rapporto tra la quantità di precipitazione che passa in deflusso ed in afflusso). Un aumento incontrollato dei coefficienti di deflusso legato alla progressiva antropizzazione di un'area è spesso la causa primaria di fenomeni di dissesto geologico, alluvionali e di impoverimento delle falde sotterranee. In pratica le precipitazioni che nel caso di un terreno agricolo vengono assorbite direttamente dal terreno vengono raccolte dalle superfici impermeabili e defluiscono con grosse portate in fossi e corsi d'acqua superficiali connessi all'area.

La ZIPA ha sempre prestato la massima attenzione nel progettare aree che, compatibilmente con l'esigenza di creare insediamenti per attività industriali e similari, mantenessero bassi coefficienti di deflusso. Al fine di monitorare il fenomeno, si sono calcolati gli andamenti dei coefficienti di deflusso secondo le previsioni progettuali nelle aree industriali ZIPA ancora non cedute ai comuni di appartenenza.

Monitoraggio degli indicatori

**Andamento coefficienti di deflusso
Area ZIPA di Ostra**



**Andamento coefficienti di deflusso
Area ZIPA di Corinaldo**

Come accennato in premessa il Consorzio ZIPA ha sempre cercato di mantenere sotto controllo i coefficienti di deflusso negli interventi di progettazione. In entrambe le lottizzazioni di Ostra e Corinaldo, aree attualmente in fase di sviluppo, il trend dei coefficienti di deflusso, a partire dal 1999 e dal 1986 rispettivamente, sono in diminuzione. È un obiettivo di miglioramento quello di abbassare ulteriormente tale coefficiente nei prossimi interventi di progettazione collegati alle stesse aree. In particolare si prevede un abbassamento del **2%**, nelle aree di Ostra (coeff.def.=0.558) e Corinaldo (coeff.def.=0.505) ed un valore limite di **0,53** (coefficiente di deflusso medio) per le nuove aree di futura progettazione.

Il valore 0.53 è stato determinato prendendo la media degli obiettivi delle aree esistenti in fase di sviluppo (Ostra e Corinaldo).

L'obiettivo sarà perseguito intervenendo sia sulle aree comuni che mediante norme per le aziende insediande.

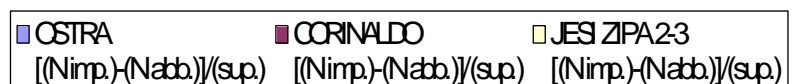
2-

Riduzione aree alberate

L'attività di progettazione delle nuove aree industriali comporta trasformazioni sostanziali del territorio. Prima delle urbanizzazioni i luoghi si presentano pressoché agricoli quindi la progettazione comprende scelte che possono influire o meno sulla riduzione delle aree alberate.

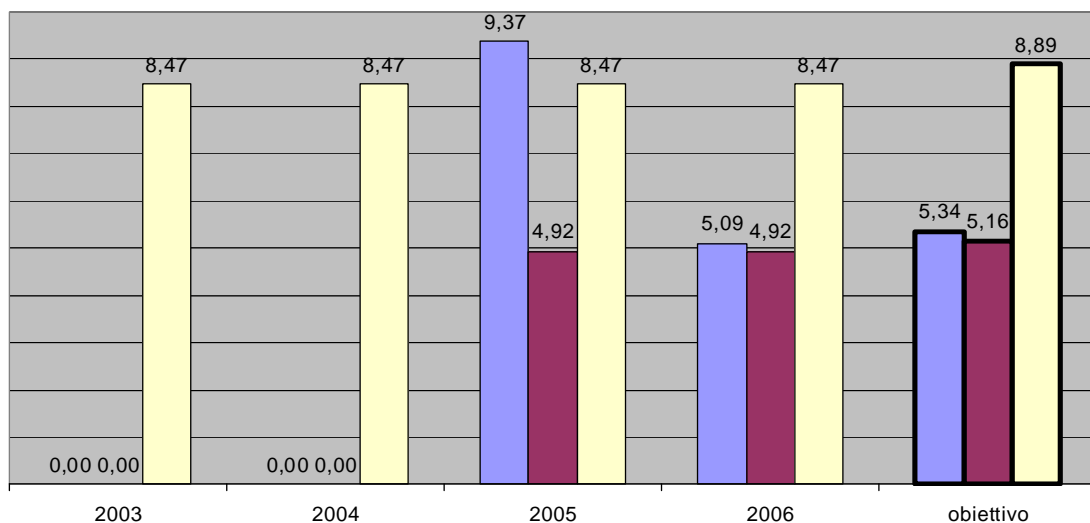
Il Consorzio ZIPA, al fine di migliorare le prestazioni ambientali delle aree industriali in termini di mitigazione e di ecosistema, ha operato sempre nel massimo rispetto delle alberature esistenti incrementando notevolmente le quantità di alberi presenti nelle aree di intervento, così come evidenziato nel grafico della figura seguente. (il dato si riferisce agli alberi presenti nelle zone oggetto degli interventi di urbanizzazione e non a quelli presenti nei singoli lotti)

Si precisa che diversamente al grafico precedente, l'andamento dell'indicatore ambientale si riferisce anche all'Area Industriale ZIPA di Jesi (ZIPA 2 – ZIPA 3) in quanto al momento al Consorzio rimane solo la gestione di una porzione di parco verde pubblico. In particolare negli ultimi tre anni è stato necessario abbattere un solo Albero ad alto fusto nell'area ZIPA 2-3.



Monitoraggio degli indicatori

Monitoraggio alberature ad alto fusto
Aree Industriali ZIPA [n/ha]



N imp. = numero di piante nuove messe a dimore

N abb. = numero di piante abbattute

REV 4 30/01/2007		
Pagina 5 1 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

sup. = superfici rispettive delle aree industriali ZIPA

È un obiettivo di miglioramento quello di incrementare le alberature nelle urbanizzazioni delle aree industriali ZIPA in cui il Consorzio ha ancora la gestione del verde.

In particolare, si prevede un aumento del 5% dell'indicatore di monitoraggio (vedere grafico sopra) con il raggiungimento di 5.34, 5.16, 8.89 [(N imp – N abb)/sup.] ad Ostra, Corinaldo e Jesi rispettivamente.

3-

Movimenti terra

L'attività di progettazione di aree industriali può comportare o meno la previsione di movimentazione di volumi di terra per la regolarizzazione delle superfici di sedime dei futuri capannoni e/o per la regolarizzazione dei tracciati stradali. Allo stato attuale, il Consorzio ZIPA non ha mai operato movimenti terra al fine della regolarizzazione delle superfici grazie al fatto che le aree oggetto di intervento sono sempre risultate pianeggianti.

Per il futuro non si esclude la possibilità di interventi in aree con morfologia movimentata; nel qual caso rientra negli obiettivi generali del Consorzio quello di limitare al minimo il ricorso a sbancamenti di terreno.

Monitoraggio degli indicatori

Allo stato attuale non ci sono grafici di monitoraggio dei volumi di terreno movimentati in quanto fin'ora mai operati negli interventi di urbanizzazione eseguiti dal Consorzio ZIPA (metri cubi movimentati uguali a zero). Il dato verrà comunque mantenuto sotto controllo per i prossimi stralci sia in termini assoluti (metri cubi movimentati) che di prestazione (metri cubi effettivamente asportati sui metri cubi da asportare per rendere completamente piana un'area accidentata).

6.2 CONSUMO DI ACQUA



Figura 13: immagine tratta dal sito <http://www.soldiblog.it/post/249/acqua-meglio-pubblica-o-privata>

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Progettazione di nuove aree ed immobili	5	Previsione di sistema acquedottistico duale	Consumo di acqua	N	I	Km rete duale / sup. lott, N utenze V cons.

Tabella 2: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI - MOD PR00201

DESCRIZIONE ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

5-

Previsione di sistema acquedottistico duale

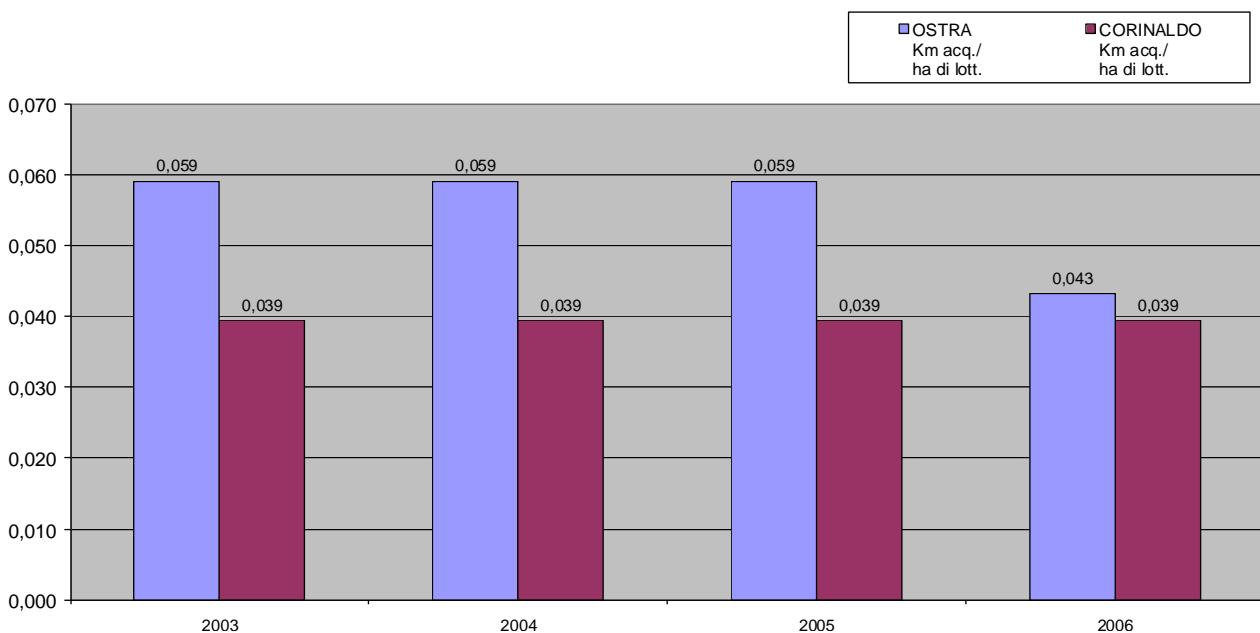
Il Consorzio ZIPA, già dagli anni '90, si è fatto promotore di scelte tecniche innovative volte alla valorizzazione del territorio ed al rispetto dell'ambiente. Infatti nelle Aree Industriali di Jesi, Ostra e Corinaldo sono presenti acquedotti duali (potabile ed industriale).

La fornitura di acquedotto industriale si adatta a molti usi del ciclo produttivo delle aziende come anche alle irrigazioni ed all'alimentazione delle linee antincendio. Nella ZIPA di Ostra le linee industriali non sono ancora alimentate per mancanza di acqua di recupero. Diversamente per la ZIPA di Jesi e Corinaldo dove nell'acquedotto industriale viene rimessa in circolo acqua aggotata da pozzi di emungimento.

Monitoraggio degli indicatori

Attualmente il dato che è sotto il controllo del Consorzio e che rappresenta una misura della prestazione in tale settore può essere rappresentato dai km di rete duale in rapporto alle superfici delle aree realizzate.

Monitoraggio acquedotto duale



REV 4 30/01/2007		
Pagina 54 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

L'andamento del grafico precedente evidenzia un calo dell'indicatore per l'Area Industriale di Ostra in quanto nel quarto lotto l'estensione in ettari risulta in proporzione maggiore rispetto ai chilometri di acquedotto installato. Per l'Area Industriale di Corinaldo l'indicatore è costante perché nell'ultimo triennio non ci sono stati ampliamenti.

Si precisa che il Consorzio ZIPA non gestisce le reti acquedottistiche delle aree industriali realizzate. Le reti vengono infatti cedute immediatamente ad Enti Gestori identificati dal Comune competente. Per questo motivo la ZIPA non è in possesso direttamente dei dati sulle utenze attive per l'acquedotto industriale ed sui quantitativi di acqua utilizzati ad oggi. Essendo tali dati fondamentali per monitorare i reali effetti positivi della realizzazione delle reti duali il Consorzio ha richiesto all'Ente gestore la possibilità di riceverli periodicamente.

6.3 CONSUMI ENERGETICI



Figura 14: immagine tratta dal sito <http://noborder.spaghettiblog.com/category/azione-diretta/>

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Progettazione di nuove aree ed immobili	7	Previsione di sistemi a basso consumo	Consumo di energia	N	D	kw inst. ml strada kwh tot. di pubblica illuminazione
	8	Previsione di sistemi a bassa dispersione ed elevata automazione	Consumo di energia	N	D	kw gestiti kw tot.

Tabella 3: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI - MOD PR00201

DESCRIZIONE ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

7- 8-

Previsione di sistemi:

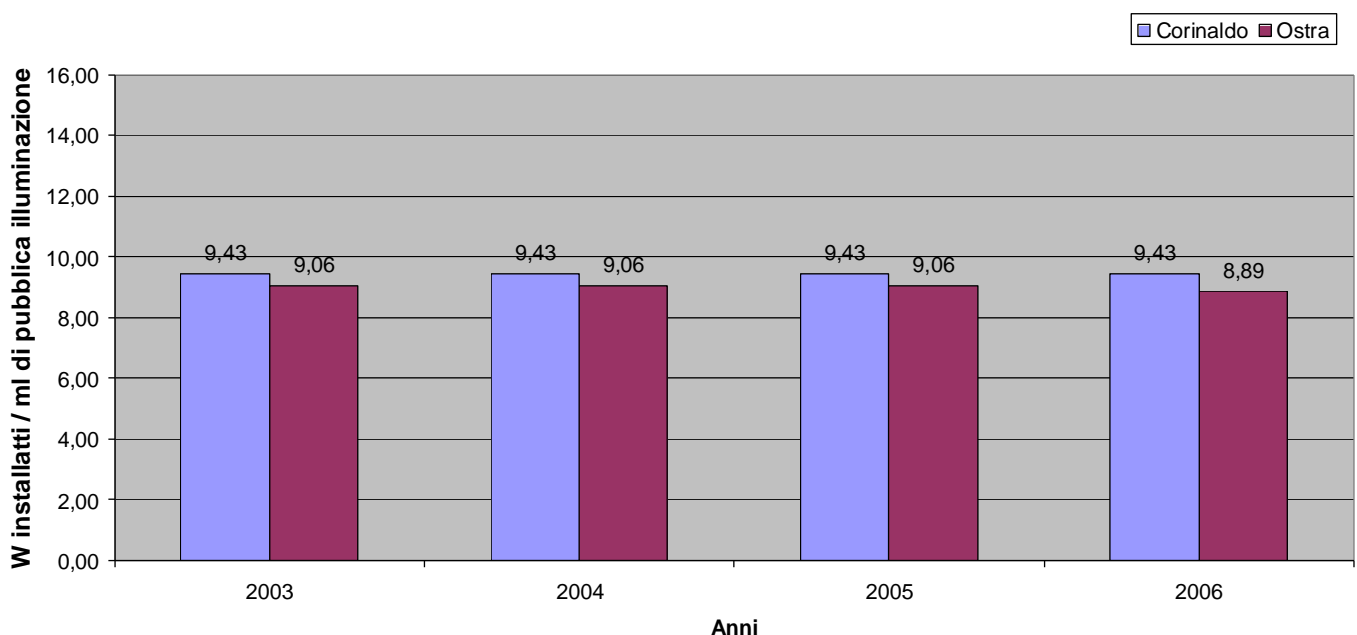
a basso consumo, bassa dispersione, elevata automazione

In fase di progettazione delle aree risulta molto importante il corretto dimensionamento dei sistemi della pubblica illuminazione e l'eventuale previsione di sistemi tecnologici in grado di ridurre i consumi. Nell'area industriale di Ostra, in fase di progetto e poi di realizzazione è stato previsto un riduttore di flusso che permette l'abbassamento dell'intensità luminosa in certe fasce orarie della notte.

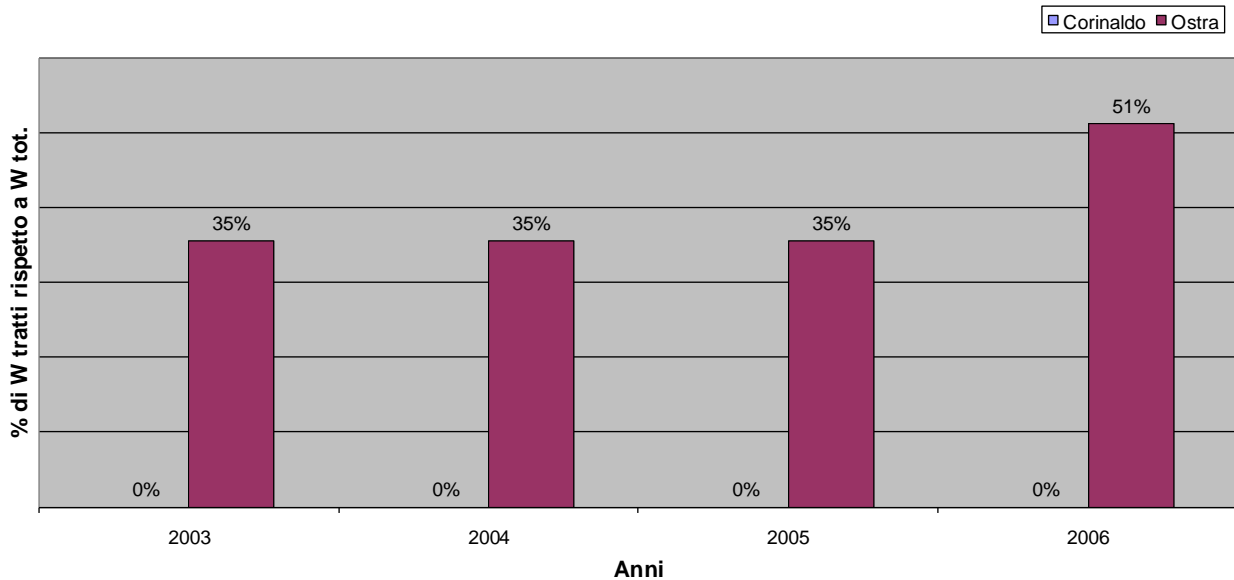
Monitoraggio degli indicatori

L'aspetto viene monitorato in termini di prestazione in fase di progettazione delle linee di illuminazione pubblica utilizzando due indicatori: la potenza installata per metro lineare di pubblica illuminazione (W/m) e la potenza gestita mediante sistemi di riduzione dei consumi (potenza "trattata") in rapporto al totale della potenza installata (W trattati/W). Al fine del monitoraggio dei consumi elettrici dei vari impianti di pubblica illuminazione l'indicatore di controllo sono i consumi [kwh] degli impianti.

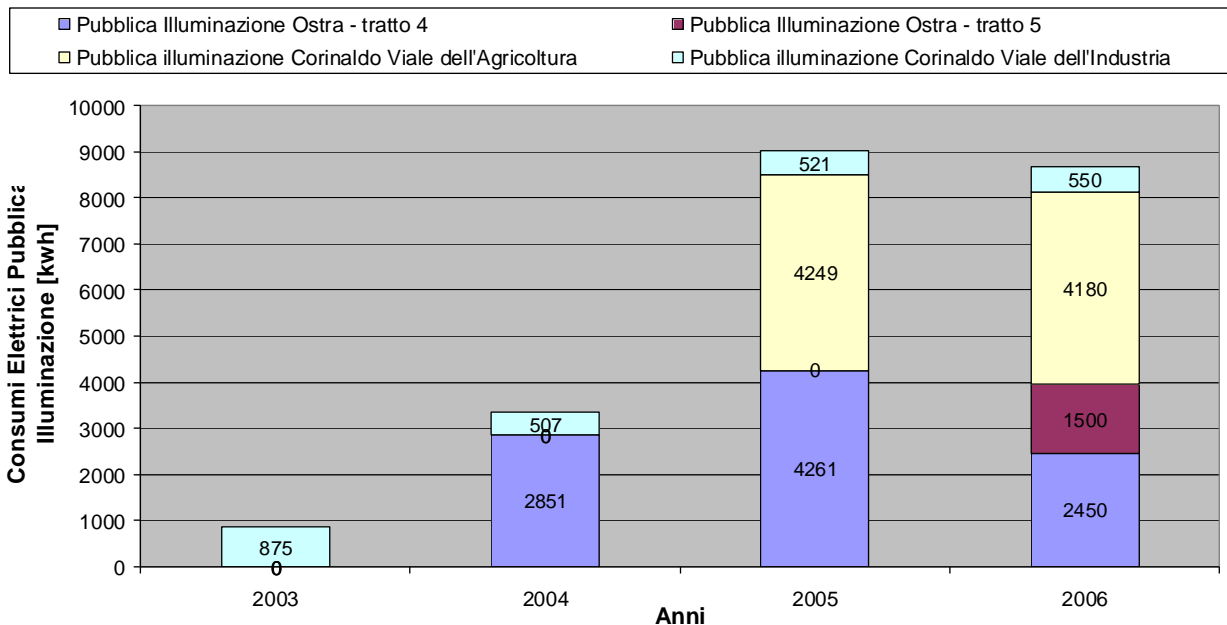
**Potenza installata per metro lineare di pubblica illuminazione
Aree Industriali ZIPA di Ostra e Corinaldo**



**Potenza gestita mediante sistemi di riduzione dei consumi
in rapporto al totale della potenza installata
Aree Industriali ZIPA di Ostra e Corinaldo**



**Consumi totali Pubblica Illuminazione Consorzio ZIPA
Aree Industriali ZIPA di Ostra e Corinaldo**



Si specifica che l'aumento dei consumi è dovuto principalmente dall'aumento dei tratti di strada (pubblica illuminazione) avvenuti negli anni a seguito di nuovi ampliamenti delle Aree Industriali in oggetto. Viene omesso il dato per Jesi ZIPA 2-3 in quanto tale Area è stata ceduta completamente al Comune per ciò che riguarda la pubblica illuminazione.

6.4 MATERIE PRIME



Figura 16: immagine tratta dal sito <http://www.salescostruzioni.it/prod-inerti.html>

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Progettazione di nuove aree ed immobili	9	Previsione di utilizzo di materiali riciclati	Consumi di materie prime	N	D	% m3

Tabella 4: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI - MOD PR00201

REV 4 30/01/2007		
Pagina 59 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

DESCRIZIONE ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

9-

Previsione di utilizzo materiali riciclati

Nella progettazione di aree industriali, risulta di notevole importanza l'utilizzo di materiali riciclati per la realizzazione dei sottofondi stradali. L'utilizzo di materiali vergini comporta infatti un significativo impatto sull'ambiente in termini di sfruttamento delle cave e di aumento dei trasporti nel caso di regioni con deficit di materiali.

Fino ad oggi il Consorzio non ha previsto, se non in maniera occasionale, l'utilizzo di materiali da riciclo per la realizzazione delle opere di urbanizzazione; rientra però fra gli obiettivi di miglioramento del prossimo triennio quello di prevedere espressamente nei capitolati di appalto l'utilizzo di materiali riciclati.

Monitoraggio degli indicatori

Per monitorare l'andamento dell'obiettivo verrà monitorata la percentuale di materiale di recupero (tonnellate) rispetto al totale di materiale utilizzato nelle varie opere di urbanizzazione che verranno realizzate.

Per gli ultimi tre anni l'indicatore va assunto pari a zero.



6.5 EMISSIONI (in acqua, aria, suolo)



Figura 17: immagine tratta dal sito <http://www.panorama.it/italia/cronaca/articolo/ix1-A020001034631>

6.5.1 EMISSIONI IN CONDIZIONI NORMALI

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Progettazione di nuove aree ed immobili	12	Previsione di sistemi ad elevato abbattimento	Emissione di rumore	N	D	mq(t.dren.)/ha ml(qu. arb.)/ha

Tabelle 5: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI - MOD PR00201

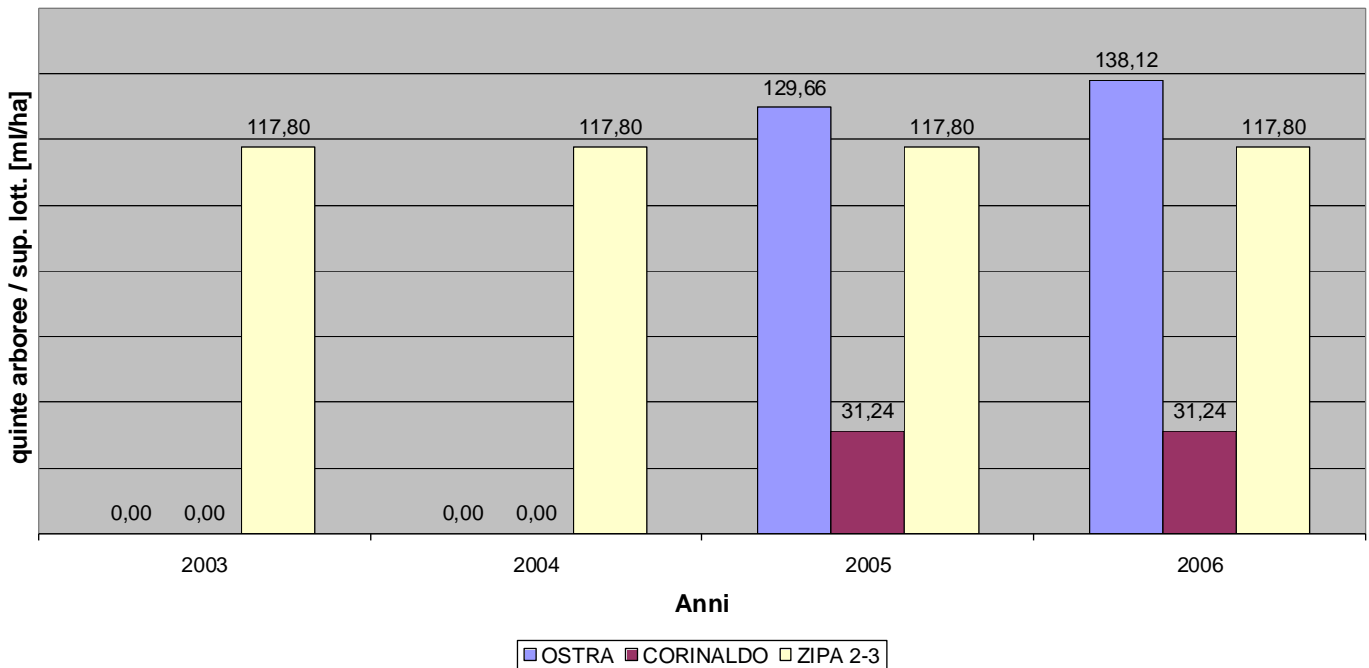
12-

Previsione di sistemi ad elevato abbattimento per il rumore

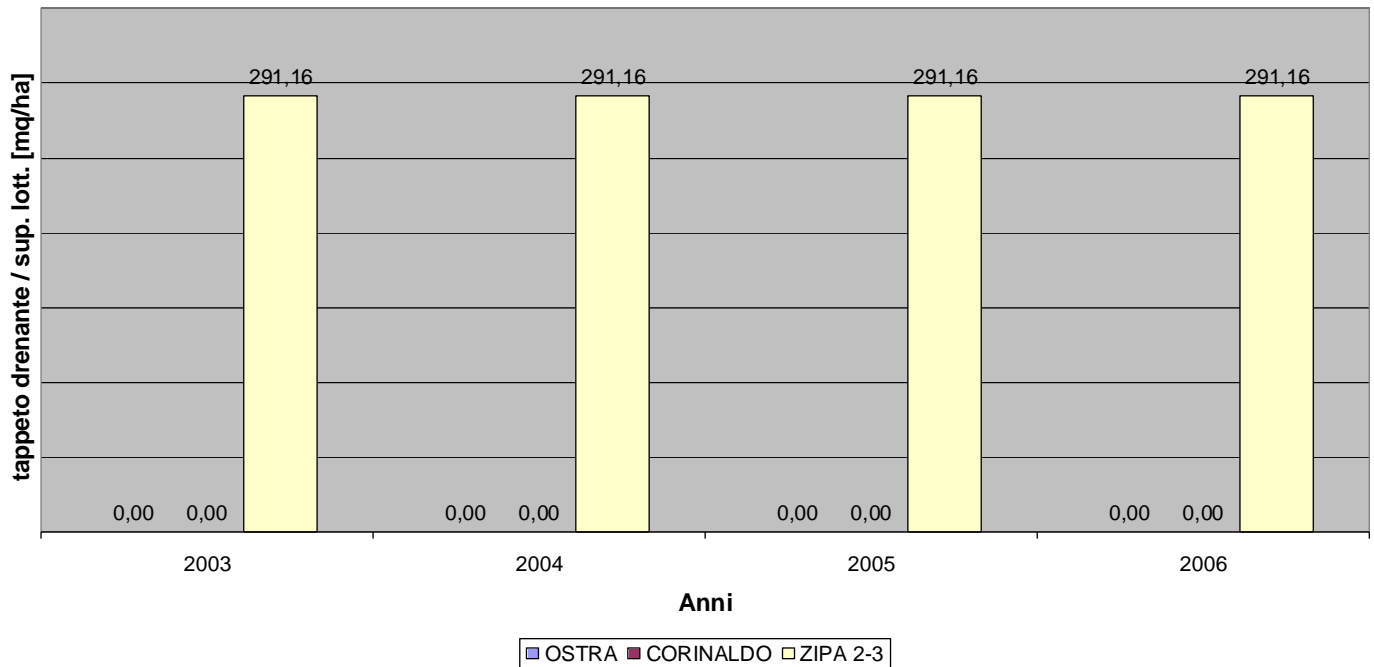
Nella realizzazione delle urbanizzazioni vengono previste quinte di verde (alberi di alto fusto) lungo il perimetro delle lottizzazioni e lungo gli assi viari al fine di mitigare eventuali rumori derivanti dalle attività insediate e l'impatto visivo degli agglomerati industriali. A supporto di tale intervento, quando tecnicamente possibile, vengono previsti anche tappeti drenati basso emissivi che riducono i rumori ambientali derivanti dal traffico veicolare.

Monitoraggio degli indicatori

Sistemi ad elevato abbattimento rumore
nelle Aree Industriali ZIPA



**Sistemi ad elevato abbattimento rumore
nelle Aree Industriali ZIPA**



Da quest'ultimo grafico si evince l'assenza di tappeti drenanti basso emissivi nelle Aree Industriali di Ostra e Corinaldo in quanto le strade a servizio di tali aree non sono di scorrimento veloce come quelle dell'area Industriale di Jesi.

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Gestione impianto di depurazione e rilascio autorizzazioni	9	Scarico su acque superficiali	Variazione della concentrazione di inquinante nel recettore	N	D	Concentrazioni e inquinanti

Tabelle 6: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI - MOD PR00201

REV 4 30/01/2007		
Pagina 63 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

9-

Scarico dai Depuratori a servizio delle fognature (gestione temporanea)

Il Consorzio gestisce temporaneamente i depuratori posti a servizio della rete delle acque nere presente nelle Aree Industriali non ancora cedute. Alla rete sono collegate tutte le aziende insediate nell'area che nella quasi totalità dei casi scaricano solamente acque assimilate alle domestiche; sono rarissimi i casi di scarichi di tipo industriale. Il Consorzio, oltre a curare i depuratori posti a valle delle reti, gestisce l'allaccio e l'autorizzazione allo scarico delle aziende in maniera tale da garantire uno scarico finale in acque superficiali conforme ai limiti di legge.

La gestione dei depuratori delle Aree ZIPA di Ostra e Corinaldo consiste nelle manutenzioni delle opere elettromeccaniche degli impianti ed il costante monitoraggio dei parametri chimico/fisici in uscita dal pozzetto fiscale. Le analisi vengono condotte da Laboratori accreditati SINAL (Sistema Nazionale per l'Accreditamento di Laboratori).

Monitoraggio degli indicatori

Il monitoraggio avviene con una frequenza trimestrale e riguarda sia i parametri inquinanti tipici degli scarichi di origine domestica che quelli potenzialmente presenti negli scarichi di origine industriale (metalli, idrocarburi, solventi, ecc). In tal modo, oltre a verificare l'efficienza dell'impianto di depurazione si possono rilevare eventuali anomalie attribuibili ad aziende collegate alla rete fognaria.

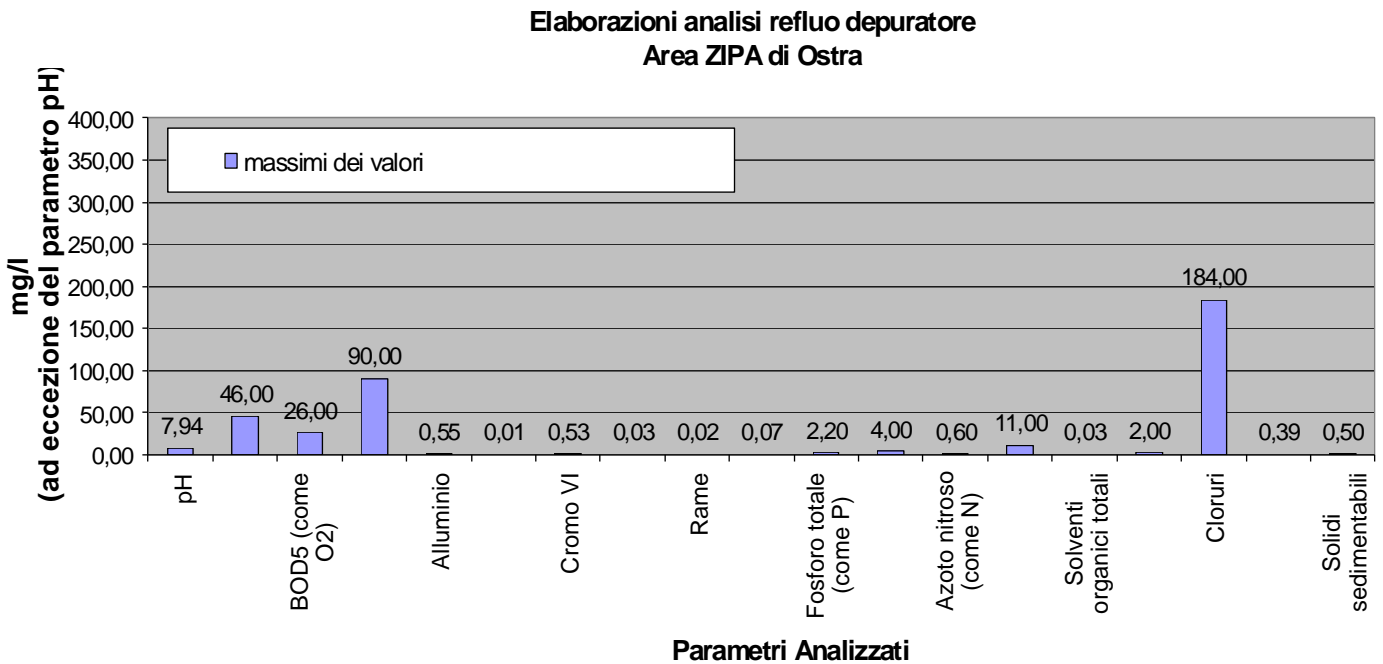
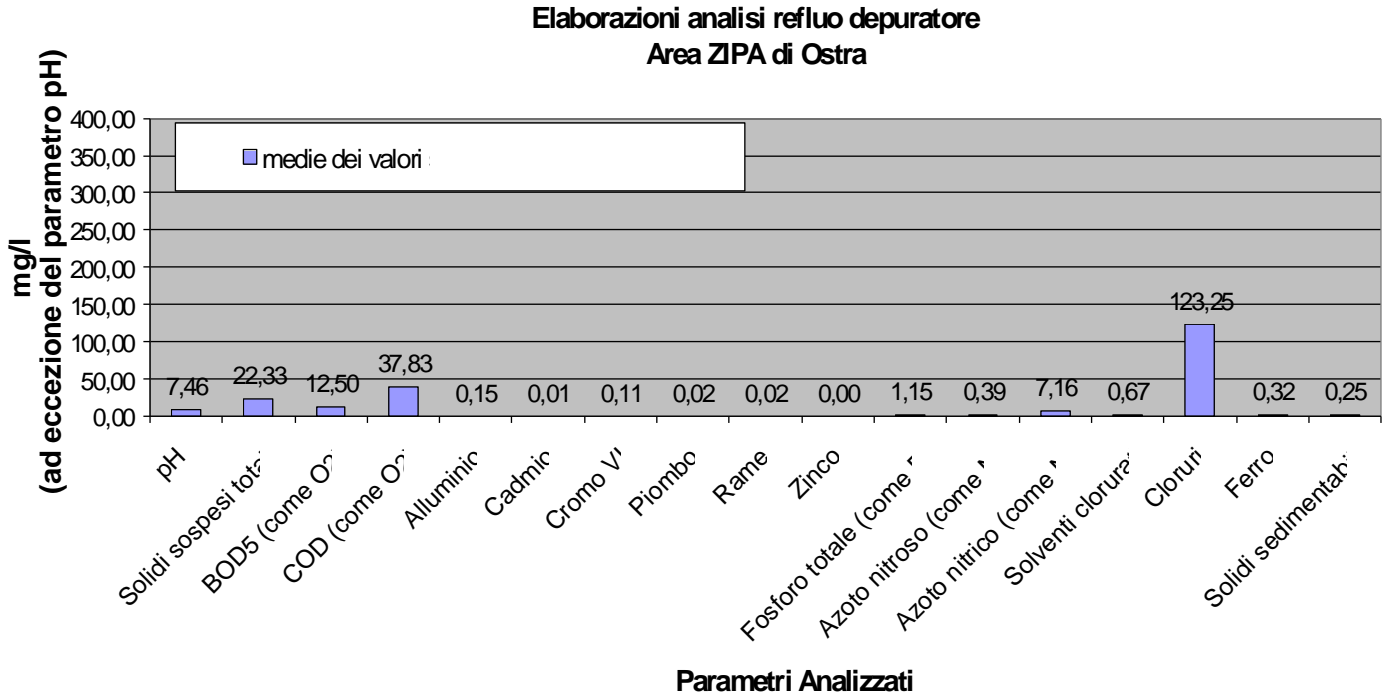
Di seguito si riporta un grafico (uno per il depuratore di Ostra e uno per quello di Corinaldo) con i valori medi e massimi dei parametri monitorati nell'arco del 2005 e 2006. Le analisi sono state effettuate da laboratori specializzati ed i parametri analizzati sono di seguito riportati con i relativi limiti.



parametro	unità di misura	limiti
pH	-	5,5 – 9,5
Solidi sospesi totali	mg/l	≤ 80
BOD ₅ (come O ₂)	mg/l	≤ 40
COD (come O ₂)	mg/l	≤ 160
Alluminio	mg/l	≤ 1,0
Cadmio	mg/l	≤ 0,02
Cromo VI	mg/l	≤ 0,20
Mercurio	mg/l	≤ 0,005
Nichel	mg/l	≤ 2
Piombo	mg/l	≤ 0,2
Rame	mg/l	≤ 0,1
Stagno	mg/l	≤ 10
Zinco	mg/l	≤ 0,5
Fosforo totale (come P)	mg/l	≤ 10
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/l	≤ 15
Azoto nitroso (come N)	mg/l	≤ 0,6
Azoto nitrico (come N)	mg/l	≤ 20
Grassi e oli animali/vegetali	mg/l	≤ 20
Idrocarburi totali	mg/l	≤ 5
Solventi organici totali	mg/l	≤ 0,2
Tensioattivi totali	mg/l	≤ 2
di cui anionici	mg/l	-
di cui non ionici	mg/l	-
Solventi clorurati	mg/l	≤ 1
Cloruri	mg/l	≤ 1200
Ferro	mg/l	≤ 2
Solidi sedimentabili	mg/l	
Tensioattivi anonici	mg/l	≤ 2
Tensioattivi non anionici	mg/l	≤ 2
Solventi organici aromatici	mg/l	≤ 0,2
Solventi organici azotati	mg/l	≤ 0,1

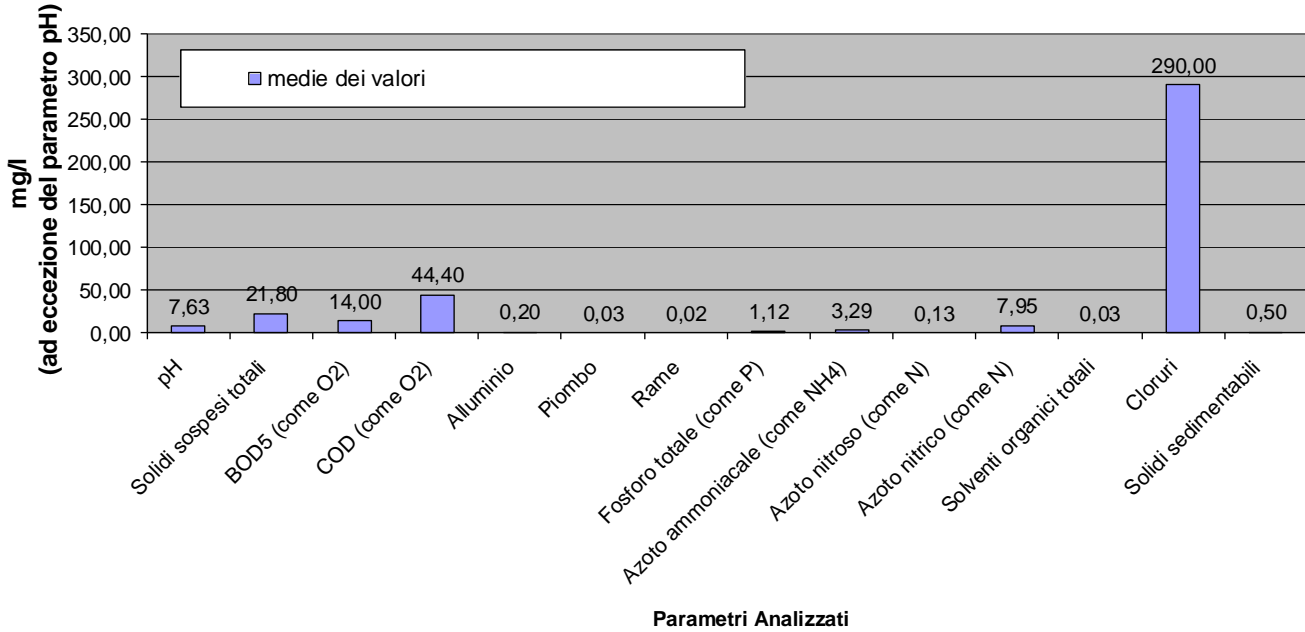
Per facilitare la lettura dei grafici vengono omissi i valori relativi ai parametri le cui analisi non hanno mai superato la soglia del 10% dei relativi limiti di legge.

Date referiti: 17/01/2005–19/04/2005–31/08/2005–24/11/2005–21/06/2006–24/10/2006

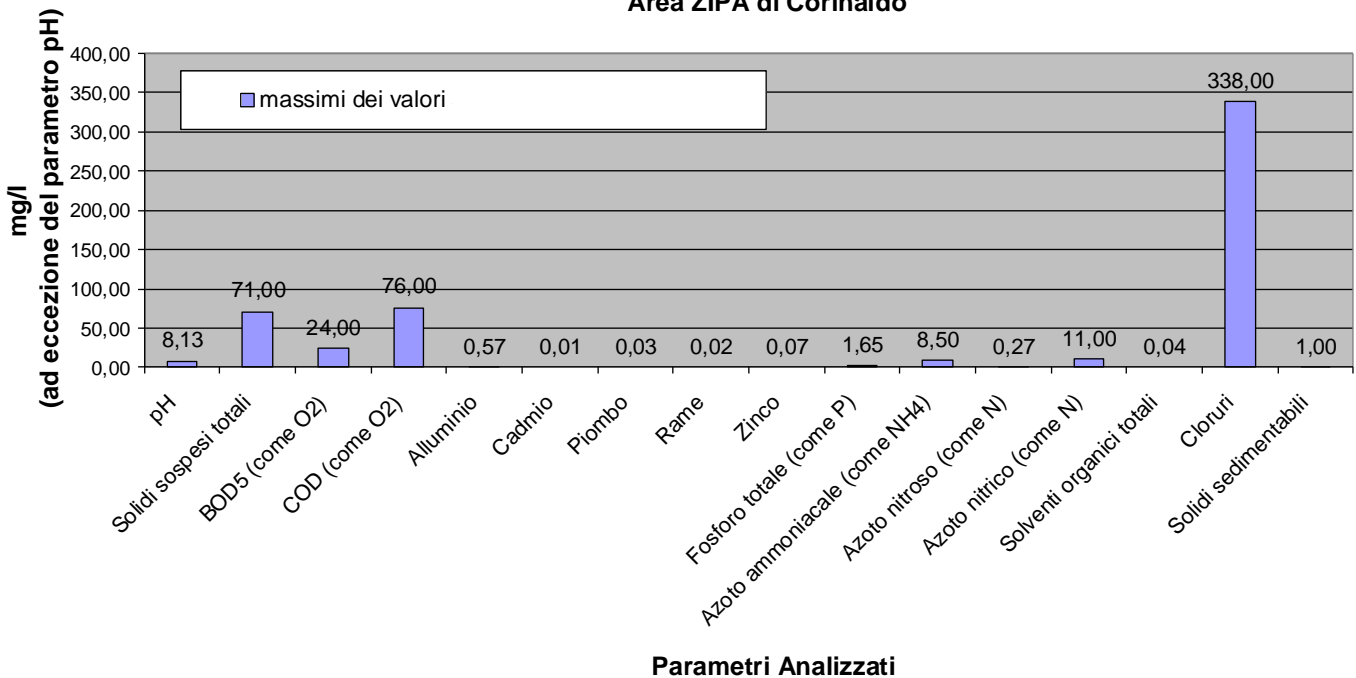


Date referiti: 17/01/2005 – 19/04/2005 – 24/11/2005 – 21/06/2006 24/10/2006

Elaborazioni analisi refluo depuratore
Area ZIPA di Corinaldo



Elaborazioni analisi refluo depuratore
Area ZIPA di Corinaldo



6.5.2 EMISSIONI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

Nelle attività svolte dal Consorzio ZIPA possono verificarsi delle situazioni di emergenza che potrebbero causare delle emissioni accidentali.

Per incidenti in fase esecutiva si intendono potenziali sversamenti al suolo e/o in acque di prodotti inquinanti.

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Interventi di urbanizzazione	8	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	I	Neventi

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Costruzioni di immobili	8	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	I	Neventi

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Manutenzione opere	8	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	I	N eventi

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Gestione rete fognaria	8	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	I	Neventi

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Gestione impianto di depurazione e rilascio autorizzazioni	8	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	D	Concentrazioni e inquinanti

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Gestione impianti di illuminazione	8	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	I	N eventi

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Manutenzione aree verdi	8	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	I	N eventi

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Attività d'ufficio	7	Attività di ufficio pericolo incendio	Produzione di rifiuti da combustione, produzione di fumi e/o inquinamento delle acque	E	D	N eventi

Tabelle 7: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI - MOD PR00201

8-

Interventi di urbanizzazione – costruzioni di immobili – manutenzione delle opere – gestioni impianti della pubblica illuminazione – manutenzione aree verdi

Durante le lavorazioni per la realizzazione degli interventi di urbanizzazione e/o costruzione di immobili si possono verificare incidenti che potrebbero causare inquinamenti localizzati dell'ecosistema. Si può ipotizzare ad esempio la perdita di quantitativi significativi di sostanze pericolose (gasolio, sostanze bituminose, additivi, etc) che possono creare fenomeni di inquinamento localizzato del suolo e del sottosuolo.

REV 4 30/01/2007		
Pagina 70 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

La gestione delle emergenze compete alle ditte appaltatrici che effettuano i lavori. Il Consorzio interviene richiedendo che le ditte prevedano tutti gli interventi di prevenzione e protezione ambientale necessari in funzione della tipologia di lavori da effettuare.

8-

Gestione della rete fognaria - gestione depuratori

Durante la gestione dei depuratori consortili si possono verificare incidenti e condizioni anomale legate allo scarico incontrollato di sostanze pericolose nella rete da parte di aziende o rotture di parti di impianto. Il rischio è quello di fenomeni di inquinamento dei corsi d'acqua in cui scaricano i depuratori.

La gestione delle emergenze compete al gestore dell'impianto a cui il Consorzio ZIPA ha affidato il compito di monitorarne il corretto funzionamento. Per questo motivo, il gestore è tenuto a comunicare periodicamente al Consorzio i rapporti dell'andamento degli impianti.

7-

Attività di ufficio con pericolo incendio

Un incendio della sede della ZIPA che ospita fra l'altro una sala di formazione con più di 100 posti comporterebbe l'emissione in ambiente di fumi, acque di spegnimento cariche di inquinanti e rifiuti da combustione oltre che ovviamente un elevato rischio per la sicurezza delle persone.

Il Consorzio ha adottato tutti i provvedimenti di prevenzione incendio necessari e ha pianificato le modalità di intervento in caso di emergenza formando il proprio personale interno.

Monitoraggio degli indicatori

Il monitoraggio degli eventi accidentali descritti in precedenza è rappresentato dal numero di episodi di incidenti e "quasi incidenti" avvenuti in un determinato periodo. Negli ultimi tre anni non si sono mai verificati episodi del tipo descritto in precedenza.

6.6 TRAFFICO



Figura 18: immagine tratta dal sito <http://www.forumpa.it/canali/vicine/strumenti/dossier.html>

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=dirretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Progettazione di nuove aree ed immobili	15	Previsione di sistemi di regolamentazione del transito e della sosta	Modifica della qualità del traffico	N	D	% di parcheggi

Tabella 8: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI - MOD PR00201

DESCRIZIONE ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

15-

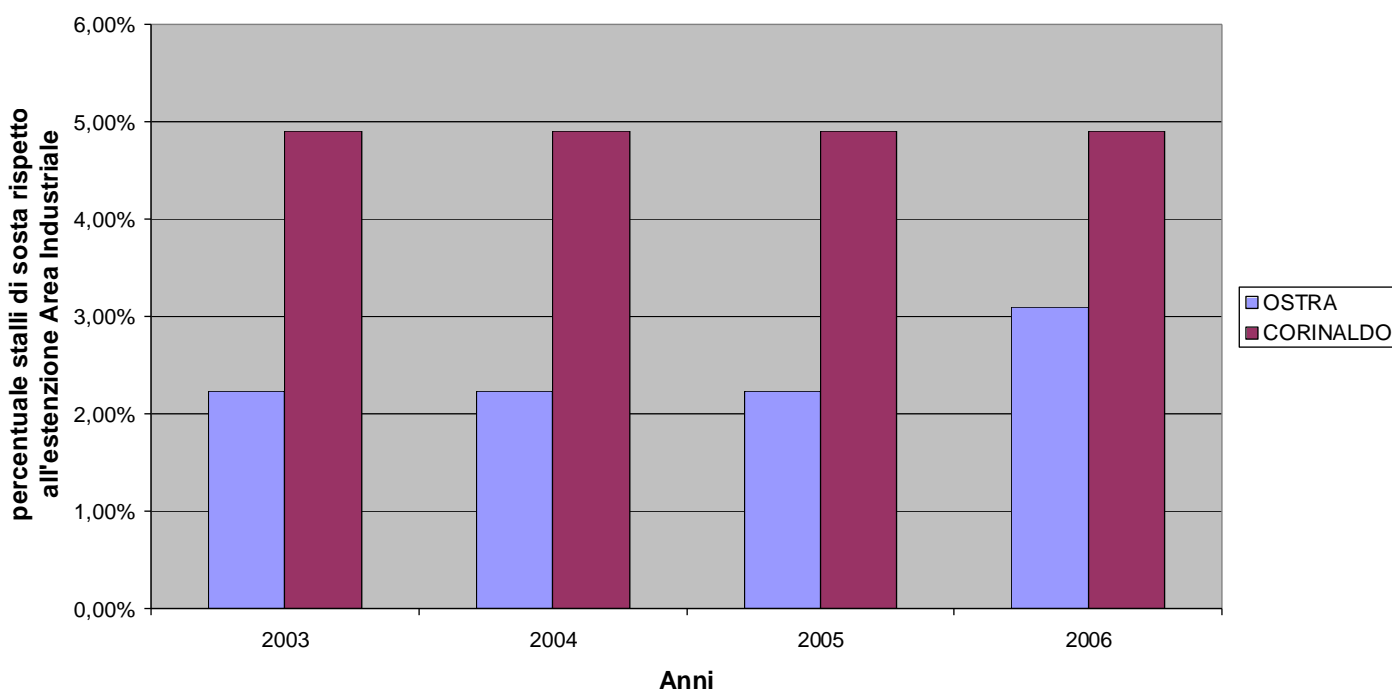
Previsione di sistemi di regolamentazione del traffico e della sosta

La qualità del traffico all'interno delle aree industriali dipende anche dal numero degli stalli di sosta per le vetture e per i camion distribuiti omogenei lungo gli assi viari. I quantitativi, la distribuzione e la disposizione degli stalli di sosta dipendono esclusivamente da scelte progettuali del Consorzio ZIPA.

Monitoraggio degli indicatori

I dati dei quantitativi di parcheggi interni delle Aree Industriali ZIPA rispettano ampiamente i quantitativi minimi imposti dagli standard urbanistici.

Monitoraggio stalli di sosta



ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Gestione dei corsi di formazione professionali	8	Incremento del traffico veicolare per recarsi ai corsi	Modifica della qualità del traffico	N	D	km uomo / giorni corso

Tabella 9: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI - MOD PR00201

DESCRIZIONE ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

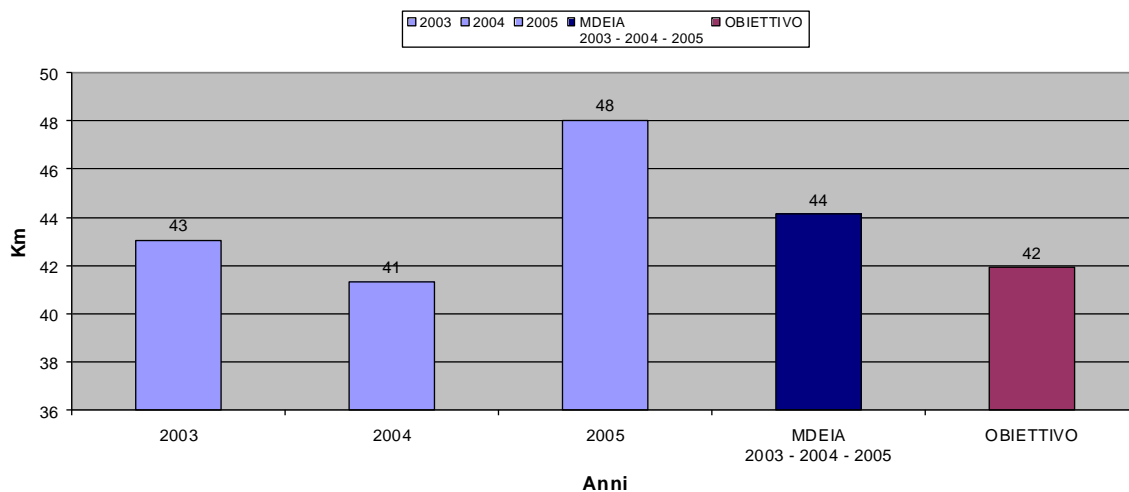
8-

Incremento del traffico veicolare per recarsi ai corsi di formazione

Durante lo svolgimento dei corsi di formazione organizzati dal Centro Docens del Consorzio ZIPA, si movimentano notevoli numeri di persone per l'affluenza ai corsi. L'afflusso comporta di fatto un aumento del traffico veicolare con aggravio dei fenomeni di rumore, di inquinamento dell'aria e di intasamento veicolare.

Monitoraggio degli indicatori

Monitoraggio km giornalieri medi per partecipante ai
Corsi di Formazione organizzati dal
Centro Docens del Cosorzio ZIPA



REV 4 30/01/2007		
Pagina 74 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

È un obiettivo di miglioramento quello di ridurre i km percorsi dai partecipanti ai corsi di formazione organizzando corsi di formazione mediante metodologia didattica che prevede lo studio individuale online su materiali strutturati in percorsi di apprendimento che alternano momenti di studio e di auto-valutazione, per trasferirlo su supporti resi disponibili dalla tecnologia informatica multimediale.

Il valore da raggiungere dei km giornalieri medi per partecipante ai corsi di formazione sarà di 42 km. Tale valore risulta diminuito del 5% rispetto alla media dei km degli ultimi tre anni (2003-2004-2005). Si evidenzia che la diminuzione risulta notevole visto il trend in crescita che vede il parametro di monitoraggio pari a 48 km relativamente all'anno 2005.



6.7 PRODUZIONE DI RIFIUTI



Figura 19: immagine tratta dal sito http://www.speziambiente.it/agenda21/piano_azione.htm

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Interventi di urbanizzazione	11	Produzione macerie e scarti di materiali.	Produzione di rifiuti	N	I	quantità

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Costruzioni di immobili	11	Produzione macerie e scarti di materiali.	Produzione di rifiuti	N	I	quantità

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Manutenzione opere	11	Produzione macerie e scarti di materiali.	Produzione di rifiuti	N	I	quantità

Tabella 10: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI - MOD PR00201

DESCRIZIONE ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

11-

Produzione macerie e scarti di materiali

Durante l'esecuzione dei lavori affidati in appalto per la costruzione/manutenzione di strade e/o edifici, si producono rifiuti quali macerie e scarti di materiali. La gestione di tali materiali di scarto sono a carico del produttore e quindi della ditta appaltatrice; ciò determina la classificazione di tale aspetto quale indiretto per il Consorzio ZIPA che, oltre a verificare che gli appaltatori gestiscano correttamente il rifiuto, può

REV 4 30/01/2007		
Pagina 77 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

prescrivere in fase contrattuale una gestione ambientalmente migliorativa (invio a recupero dei rifiuti, riuso quando possibile, ecc)

Monitoraggio degli indicatori

Dal punto di vista del monitoraggio il Consorzio ZIPA nel passato pur avendo sempre mantenuto sotto controllo la gestione dei rifiuti da parte dei propri appaltatori, non ne ha mai contabilizzato le relative quantità. Per questo motivo non sono disponibili al momento dati quantitativi sull'aspetto. Il monitoraggio è stato ora attivato per cui i relativi dati saranno riportati nei prossimi aggiornamenti della DA



7 PROGRAMMA AMBIENTALE

Sulla base dei risultati dell'Analisi Ambientale Iniziale e del Registro degli Aspetti Ambientali, è stato elaborato un Programma Ambientale che individua gli obiettivi che il Consorzio ZIPA si prefigge nel breve e nel medio periodo, in merito all'efficienza ambientale delle sue attività.

Per alcuni degli aspetti ambientali su cui si è deciso di intervenire, sono stati individuati opportuni indicatori di prestazione per monitorarne l'andamento nel tempo.

Si dà di seguito l'elenco degli obiettivi generali con le relative azioni da intraprendere come da Piano di Miglioramento.

N°	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Indicatore di monitoraggio	Tempi	Step intermedi	Costi	Responsabile
1	Contenimento impermeabilizzazione dei suoli	Riduzione dei coefficienti di deflusso medi nelle aree industriali. <u>Riduzione indicatore del 2 %</u> <u>Obiettivi da raggiungere:</u> Area ZIPA di Ostra $\phi = 0.558$ $(\phi_{iniziale} = 0.569)$ Area ZIPA di Corinaldo $\phi = 0.505$ $(\phi_{iniziale} = 0.515)$ Nuove Aree Industriali ZIPA $\phi = 0.53$	COEFFICIENTE DI DEFLUSSO MEDIO DELL'INTERA AREA = \downarrow $COEFF. DEF.$ = rapporto tra quantità di precipitazione che passa in deflusso e in afflusso $DEFLUSSI$ = la parte delle acque di precipitazione che non penetra nel suolo né evapora ma scorre superficialmente (deflusce) $AFFLUSSI METEORICI$ precipitazioni che in un certo periodo di tempo raggiungono il suolo su una determinata superficie.	3 anni	1.5 anni <u>Riduzione indicatore del 1 %</u> Area ZIPA di Ostra coefficiente di deflusso = 0.563 Area ZIPA di Corinaldo coefficiente di deflusso = 0.510 Nuove Aree Industriali ZIPA coefficiente di deflusso = 0.53	-----	Ufficio Tecnico

Rif. grafico presente in Dichiarazione Ambientale

AZIONI DA INTRAPRENDERE OBIETTIVO N. 1

N°	AZIONE DA INTRAPRENDERE	TERMINE
1	Tenere sotto costante monitoraggio la situazione aggiornata dei coefficienti di deflusso nelle evoluzioni delle lottizzazioni.	Ogni qual volta l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti
2	Nella fase di progettazione di nuove aree e/o varianti di quelle esistenti si dovrà fare una proiezione delle variazioni dei coefficienti di deflusso medi della intera zona in funzione alle previsioni delle nuove configurazioni dei terreni in termini di permeabilità.	Ogni qual volta l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti
3	Le proiezioni dei coefficienti di deflusso eseguiti in fase progettuale serviranno a calibrare le urbanizzazioni e le norme attuative al fine del perseguimento degli obiettivi	Ogni qual volta l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti

N°	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Indicatore di monitoraggio	Tempi	Step intermedi	Costi	Responsabile
2	Contenimento riduzione aree alberate	Incremento alberature nelle urbanizzazioni delle aree industriali ZIPA. Incremento indicatore del 5 % <u>Obiettivi da raggiungere:</u> Area ZIPA di Ostra A = 5.34 n/ha ($A_{iniziale} = 5.09 \text{ n/ha}$) Area ZIPA di Corinaldo A = 5.16 n/ha ($A_{iniziale} = 4.92 \text{ n/ha}$) Area ZIPA do Jesi (ZIPA 2-3) A = 8.89 n/ha ($A_{iniziale} = 8.47 \text{ n/ha}$)	$A = (N_{imp.} - N_{abb}) / sup$ N imp. = piante impiantate N abb. = piante abbattute sup. = superficie lottizzazione	1.5 anni 3 anni	<u>Riduzione indicatore del 2.5 %</u> Area ZIPA di Ostra A = 5.21 Area ZIPA di Corinaldo A = 5.04 Area ZIPA do Jesi (ZIPA 2-3) A = 8.47	211.37 €/ha	Ufficio Tecnico

Rif. grafico present e Dichiarazione Ambientale

AZIONI DA INTRAPRENDERE OBIETTIVO N. 2

N°	AZIONE DA INTRAPRENDERE	TERMINE
1	Nei nuovi interventi di urbanizzazione, in fase di rilievo topografico dello stato attuale dei luoghi, rilevare tutte le alberature esistenti.	Ogni qual volta l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti
2	In fase di progettazione mettere in evidenza le alberature esistenti e valutare tutte le soluzioni possibili, compatibili con il massimo mantenimento delle piante.	Ogni qual volta l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti

N°	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Indicatore di monitoraggio	Tempi	Step intermedi	Costi	Responsabile
3	Riduzione utilizzo materiale di cava	Utilizzo materiale riciclato per la realizzazione dei sottofondi stradali nello strato anticapillare. Incremento indicatore del 10 % <u>Obiettivi da raggiungere:</u> Nuove urbanizzazioni R = 10 % (R _{base} = 0 %)	R = % m³ di materiale riciclato rispetto al quantitativo totale	3 anni	-----	- 0,71 €m³	Ufficio Tecnico

Rif. grafico presente in Dichiarazione Ambientale

AZIONI DA INTRAPRENDERE OBIETTIVO N. 3

N°	AZIONE DA INTRAPRENDERE	TERMINE
1	Nei nuovi interventi di urbanizzazione, prevedere sia nel progetto esecutivo che nei computi metrici il materiale riciclato nello strato anticapillare dei cassonetti stradali oggetto di nuova realizzazione.	Ogni qual volta l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti

2	Fare una calcolo dei volumi utilizzati di materiale riciclato rispetto al totale materiale di cava.	Ogni qual volta l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti
3	Raffrontare il valore calcolato dei volumi di materiale riciclato utilizzato al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato.	Ogni qual volta l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti

N°	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Indicatore di monitoraggio	Tempi	Step intermedi	Costi	Responsabile
4	Contenimento del traffico	<p>Organizzazione corsi di formazione mediante metodologia didattica che prevede lo studio individuale online su materiali strutturati in percorsi di apprendimento che alternano momenti di studio e di auto-valutazione, per trasferito su supporti resi disponibili dalla tecnologia informatica multimediale.</p> <p>Riduzione indicatore del 5 %</p> <p>Nuovi corsi di formazione</p> <p>T = 42 km (T_{iniziale} = 44 km)</p>	T = km giornalieri medi per partecipante	3 anni	----	4.000 €/corso	Centro Docens

Rif. grafico present e Dichiarazione Ambientale

AZIONI DA INTRAPRENDERE OBIETTIVO N. 4

N°	AZIONE DA INTRAPRENDERE	TERMINE
1	Nella fase di progettazione dei corsi di formazione si devono analizzare il luogo di provenienza dei partecipanti interessati.	Ogni qual volta l'Ufficio Centro Docens si opera a nuovi progetti formativi.
2	Dai risultati delle analisi della fase 1 dovranno scaturire criteri di selezione appropriati al raggiungimento dell'obiettivo.	Ogni qual volta l'Ufficio Centro Docens si opera a nuovi progetti formativi.

3	Nella fase di progettazione si devono prevedere attività formative on-line in misura tale da perseguire gli obiettivi prefissati compatibilmente a quelli formativi dei corsi stessi.	Ogni qual volta l'Ufficio Centro Docens si opera a nuovi progetti formativi.
4	Monitoraggio e graficizzazione dei risultati ottenuti.	Ogni qual volta l'Ufficio Centro Docens si opera a nuovi progetti formativi.

8 GLOSSARIO E UNITÀ DI MISURA

- SGA: Sistema di Gestione Ambientale;
- RSGA: Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale;
- COEFFICIENTE DI DEFLUSSO: rapporto tra quantità di precipitazione che passa in deflusso e in afflusso;
- DEFLUSSI: la parte delle acque di precipitazione che non penetra nel suolo né evapora ma scorre superficialmente (defluisce);
- AFFLUSSI METEORICI: precipitazioni che in un certo periodo di tempo raggiungono il suolo su una determinata superficie;
- [m] = metri lineari
- [m²] = metri quadri
- [m³] = metri cubi
- [km] = chilometri
- [kW] = potenza
- [kWh] = energia
- [%] = percentuale
- [ha] = ettaro, unità di misura della superficie (1 ha = 10.000 m²)
- [mg/l] = milligrammi per litro

REV 4 30/01/2007		
Pagina 83 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

9 PRINCIPALE NORMATIVA APPLICABILE ALLA DATA DELLA CONVALIDA

La normativa riportata di seguito è quella applicabile all'organizzazione alla data della presente convalida.

Scarichi idrici

- Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale - parte TERZA;
- Delib. Reg. n. 302 del 25/05/00 Approvazione del piano di tutela delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/1999.

Rifiuti

- Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale parte QUARTA (titoli I, II, III, IV, e VI);
- Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente del 5/02/1998. Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero (modificato dal Dm Ambiente 5 aprile 2006, n. 186);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente n.145 del 1/4/1998 - Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente n.148 del 1/4/1998 - Regolamento recante approvazione del modello di registri di carico e scarico dei rifiuti;

Emissione di rumore

- Legge 26 ottobre 1995 N° 477 – legge quadro sull'inquinamento acustico;
- DM 16/3/98 Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico;
- D.P.C.M. del 14/11/1997 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;

Gestione delle emergenze

- Decreto Legislativo del Governo n° 626 del 19/09/1994 - Attuazione delle direttive 89/391/CEE, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro (e successive modifiche);
- Decreto Ministeriale del 10/03/1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- D.M. del n° 1973 del 27/09/1965 (e modificazioni). Determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;

REV 4 30/01/2007		
Pagina 84 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

- Decreto Ministeriale del 16/02/1982. Modificazioni del D. M. 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
- DPR n° 37 del 12/01/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Energia

- Legge Ordinaria Del Parlamento n° 10 del 09/01/1991 - norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;
- Decreto Del Presidente Della Repubblica n° 412 del 26/08/1993 - regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 (modificato con il DPR 551 del 1999, DM 17/03/2003 e D.Lgs. Governo n° 192 del 19/08/2005);
- Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale –parte Quinta Titolo II;

Varie

- D.Lgs. Governo n° 42 del 22/01/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- Decreto Presidente Repubblica del 12/04/1996 - Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;
- L.R. n° 7 del 14/04/2004 Disciplina della valutazione di impatto ambientale;
- Regolamento Fognatura Consorzio ZIPA, Delibera n° 3813 del 13/10/2006, Prot. 41159
- Legge regionale 24 luglio 2002, n. 10. Misure urgenti in materia di risparmio energetico e contenimento dell'inquinamento luminoso.

REV 4 30/01/2007		
Pagina 85 di 85	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	

10 INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO

Per informazioni e approfondimenti contattare il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (RSGA), *Dott. Ing. Giacomo Giacomini*, ai seguenti riferimenti:

<p>Consorzio ZIPA Viale dell'Industria, 5 60035 Jesi (AN) Cell.: 338/6823977 Telefono ufficio: 0731/219627 Telefono centralino: 0731/21961 Fax 0731/219632 E-mail: consorzio@zipa.it Sito Internet: www.zipa.it</p> <p>RESPONSABILE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE Dott. Ing. Giacomo GIACOMINI tel. uff.: 0731.219627 cel.: 338.6823977 E-mail: giacomo.giacomini@zipa.it</p>
--

Il Direttore
(Mario Bucci)

Il Presidente
(Giancarlo Sagramola)

Jesi, 30 gennaio 2007
